IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— MARTEDI' 4 APRILE 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Posdomani il Senato del Regno e la Camera dei Deputati riprenderanno i propri lavori: il Senato con il bilancio della Giustizia e la Camera con quello d'Agricoltura, sul quale, lo stesso giorno o l'indomani, parlerà il Ministro on. Cavasola.

***

Le notizie dalla Cirenaica, ———— danno la situazione come assai migliorata. Le bande del Senusso si sarebbero ritirate verso il deserto e parecchie tribù hanno fatto sottomissione alle nostre autorità militari.

Dopo l'occupazione di Solum da parte degli inglesi e la chiusura della frontiera egiziana, cui accennammo di recente in queste note, come al più efficace dei rimedi contro le periodiche incursioni predatrici, assai difficilmente i Senussi potranno rifornirsi di viveri e di armi: la loro condizione si renderà quindi assai più difficile e critica che in passato e non è neppure improbabile che il Senusso, il quale passa per essere molto intelligente, non si decida per lo meno a non crearsi d'ora innanzi sensibili fastidi.

Una prova della efficacia di una azione reciproca alla frontiera della Cirenaica si ha nel fatto che intanto i mercati di Derna e Bengasi sono stati riaperti al traffico, tornandovi ad affluire i prodotti delle zone limitrofe. E un altro sintomo della migliorata situazione è che si sono potuti riprendere gli scavi archeologici a Cirene, interrotti da vari mesi.

Il generale Ameglio che fu di recente a Bengasi ha ricevute varie sottomissioni di capi beduini, le quali, per quanto abbiano sempre un valore relativo, sono però un indice di graduali possibili miglioramenti, mentre offrono vantaggio di una benefica influenza anche sulla situazione in Tripolitania.

***

Dalle coste dell'Africa settentrionale a quelle dell'Olanda non è breve il passo. Accennammo ieri all'allarme destato dalle improvvise disposizioni del Governo della Regina per il ripristino dell'esercito sul piede dell'anno scorso.

E' noto che durante l'inverno una parte dei richiamati — poichè anche in Olanda l'esercito è mobilizzato — venne inviata in congedo temporaneo: ed ora che si preannunzia una prossima intensificazione delle ostilità sul fronte ovest, il Governo ritorna alle misure preventive digià adottate per assicurarsi in modo efficace la propria neutralità.

L'Olanda si pone quindi nelle stesse condizioni della Svizzera, la quale ha ripristinate le sue forze sul piede di guerra come nell'anno scorso. *Neque plus, neque minus!*

Si comprende del resto come l'Olanda abbia il più alto interesse nel manifestarsi pronta alla tutela della propria neutralità verso chicchessia, per non disgustarsi da un canto con la confinante Germania e dall'altro con l'Intesa, alla cui mercè si troverebbero le proprie coste, nonchè le cospicue sue colonie d'oltre mare.

***

Il comunicato del nostro Comando Supremo registra una viva azione su quasi tutto il fronte con alcuni notevoli successi in valle Cismon, San Pellegrino e alto Rienz. Tacitata quivi l'artiglieria nemica, che tirava contro le nostre nuove posizioni sul Ranchkoff, le nostre fanterie poterono ampliare la recente conquista, occupando la vetta che domina la valle del Cristallo.

Anche in aria i nostri aviatori riuscirono a buoni risultati respingendo gli attacchi aerei degli aviatori austriaci e ritornando tutti incolumi coi loro sei areoplani.

Forse in risposta a questo nostro *raid* a nord di Trieste cinque idroplani austriaci si presentarono su Ancona, ma le nostre artiglierie anti-aeree e tre velivoli riuscirono ad abbattere tre idrovolanti nemici, che erano riusciti a lanciare qualche bomba su Ancona cagionando tre morti e alcuni feriti.

— Dagli altri scacchieri nessuna novità, tranne una vivace recrudescenza di attacchi aerei tedeschi sulle coste inglesi con un doppio *raid* anche sulle due capitali: Londra ed Edimburgo.

Politica e diplomazia

(S) **Atene, 3.** — Ad una delegazione di deputati della Macedonia che chiedeva a che punto fosse la questione del pagamento di un'indennità per il primo bombardamento di Salonicco, il Presidente del Consiglio, Skuludis, secondo l'*Hestia*, avrebbe risposto che attendeva il gradimento di Briand alla nomina di un ufficiale greco, come membro della commissione di inchiesta.

COMMENTI INGLESI AL VIAGGIO DI ASQUITH A ROMA

(S) **Londra, 3.** — Sulla visita di Asquith a Roma la *Morning Post* scrive:

Nessuno era più adatto di lui per sottolineare e consolidare l'alleanza e la naturale simpatia esistente fra l'Inghilterra e l'Italia. Questo vincolo è molto più forte dei legami artificiali che univano l'Italia alla Triplice.

Il giornale rileva la cavalleresca e generosa attitudine dell'Italia con l'intervento nella guerra per la civiltà, nella quale l'Italia concentra tutte le proprie energie.

ELEZIONI POLITICHE IN SPAGNA

(S) **Madrid, 3.** — Ieri hanno avuto luogo le elezioni generali legislative.

Sono stati proclamati eletti deputati i candidati che non avevano competitori e cioè: 65 liberali, 36 conservatori, 4 partigiani di Maura, 4 riformisti e 7 appartenenti ad altri gruppi.

Le elezioni generali per le altre circoscrizioni avranno luogo domenica prossima.

LA SITUAZIONE IN CINA.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Shanghai che la rinuncia di Yuan Chi Kai al Trono sembra abbia avuto per effetto immediato di consolidare la decisione che hanno presa i capi rivoluzionari di sbarazzarsi di lui ad ogni costo.

Trentasette membri dell'Assemblea nazionale, rappresentanti diciassette provincie e parecchi centri cinesi di oltre mare hanno telegrafato al Corpo diplomatico di Pechino accusando Yuan Chi Kai di alto tradimento per aver tentato di farsi proclamare Imperatore. Essi giurano che non si quieteranno finchè non avranno cacciato il dittatore e supplicano le nazioni amiche di considerare con simpatia i loro sforzi.

Più significativo ancora sembra esser l'atto di Tang Chao Yi uno dei più abili funzionari che servirono la Dinastia manciù e che da qualche anno risiede a Shanghai.

Egli ha telegrafato a Yuan Chi Kai per dirgli che ha violato il suo giuramento di fedeltà alla Costituzione e ha perduto la fiducia del paese e in nome della loro antica amicizia lo scongiura ad abdicare per evitare una terribile effusione di sangue.

Intanto Yuan ha telegrafato a Feng Kuo Chang comandante in capo di Nankin, domandandogli di venire a trattative coi ribelli ma a condizione esplicita che i ribelli depongano le armi prima dell'inizio dei negoziati.

Tale condizione rende problematiche le probabilità di poter arrivare ad una soluzione.

L'avvenire non è rassicurante perchè i capi repubblicani sono risoluti e terribili mentre il partito di Corte a Pechino diviene, di giorno in giorno più intransigente.

GRECIA E BULGARIA.

(S) **Atene, 3** — L'opinione pubblica e specialmente i circoli militari sono vivamente impressionati per la parte, spesso preponderante, che i bulgari hanno preso nei recenti bombardamenti aerei, con le loro nuove incursioni su territorio ellenico.

Il *Kairi* dice che se la situazione continua, il predominio dei bulgari sarà nell'avvenire tale che dopo la guerra la Grecia rischierà di essere in un certo modo sotto l'alta sovranità della Bulgaria.

— Si ha da *Florina* che i *comitadjis* bulgari continuano a devastare la regione di Monastir ed hanno ucciso nella notte di venerdì tre contadini greci nel villaggio di Roukovo.

— Si ha da Salonicco che le autorità bulgare tengono ancora prigionieri i contadini greci di Schovo che arrestarono il giorno dell'occupazione del villaggio.

LE MISURE MILITARI DELL'OLANDA

(S) **Amsterdam, 3.** — Commentando le misure militari prese dall'Olanda il *Telegraaf* si domanda:

Le recenti misure, le quali hanno indubbiamente un carattere grave, sono dirette contro la Germania e contro la Gran Brettagna? Hanno esse lo scopo di dar maggior forza alla nostra protesta inviata al Governo tedesco per il siluramento dei nostri bastimenti od è il risultato del timore di un attacco contro i nostri porti da parte della flotta britannica?

L'*Handelsblad* dice che non si tratta di una improvvisa tensione delle relazioni con una Potenza belligerante qualsiasi. Le misure sono inspirate soltanto dalle importanti modificazioni verificatesi nella situazione creata dalla guerra e che obbligano l'Olanda a tenersi un po' più vigilante di quanto ha fatto finora.

La situazione è grave per noi, quantunque non allarmante ma non vi è alcun motivo di supporre che vi sia un imminente pericolo.

(S) **Amsterdam, 3.** — I giornali del mattino sono tutti unanimi nel raccomandare la calma. Essi affermano che le misure prese dal Governo hanno la loro ragione nella situazione generale della guerra e sono state semplicemente dettate da prudenza.

Il *Nieuwe Courant* smentisce che sia avvenuto un qualsiasi incidente speciale e dice che i provvedimenti presi hanno per iscopo di dimostrare che le autorità sono pronte a fare tutto quanto è necessario per mantenere la neutralità olandese.

Il *Maasbode* ricorda che misure simili furono prese dalle autorità militari in occasione della caduta di Anversa.

◆ (S) **L'Aja, 3.** I giornali pubblicano la seguente dichiarazione fatta dal Ministro di Inghilterra ai rappresentanti della stampa:

« Non è a mia cognizione che sia stata presa una decisione dalla Conferenza di Parigi, nè che vi sia alcun'altra ragione, che possa nuocere agli ottimi rapporti esistenti fra il mio Governo e quello olandese. »

— I giornali pubblicano pure un comunicato del Governo che dice:

« A proposito delle varie voci corse, si può affermare da fonte autorizzata, che le misure militari prese dal Governo non sono in rapporto con alcuna complicazione diplomatica esistente con una delle parti belligeranti ».

Questi due comunicati hanno molto rassicurato l'opinione pubblica, la quale è ormai convinta che le misure prese dalla autorità militare hanno un carattere di precauzione e che non vi è per l'Olanda pericolo immediato di complicazioni.

***

◆ (S) **Londra, 3.** Si annunzia ufficialmente che nessun cambiamento si è verificato nelle relazioni fra la Gran Bretagna e i suoi alleati e l'Olanda, che possa dare luogo alle voci sensazionali, messe in circolazione in Olanda.

Nessuna azione ostile contro i Paesi Bassi fu presa in considerazione e menzionata durante la Conferenza di Parigi, e le informazioni secondo cui gli alleati pensano o hanno pensato a uno sbarco di forza armata in territorio olandese sono completamente infondate. Le voci messe in circolazione a questo proposito dai tedeschi sono pure invenzione.

ESSAD PASCIA' A PARIGI

◆ (S) **Parigi, 3.** Il Presidente del Consiglio Briand ha ricevuto Essad Pascià lo ha felicitato vivamente della sua leale attitudine riguardo agli alleati e lo ha ringraziato dell'utile concorso nello sgombero dell'esercito serbo.

Essad Pascià, molto grato per le espressioni di Briand, gli ha manifestato i sentimenti che professa per la Francia ed ha espresso intera fiducia nel successo delle sue armi.

Essad Pascià si è recato poscia all'Ambasciata d'Italia, ove ha conferito con l'on. Tittoni.

Credito ed economia

I PROBLEMI ECONOMICI DELL'ITALIA FUTURA.

Ieri il presidente della Società degli ingegneri ed architetti, comm. Luiggi, ha tenuto alla *Lega britannica* (Sez. di Roma) una interessante conferenza di attualità perchè riguarda l'avvenire dell'Italia dopo la guerra. Regolando le acque per utilizzarle meglio nell'agricoltura e nello sviluppo delle industrie, l'Italia potrà bastare a se stessa ed a nutrire fra vent'anni una popolazione di 50 milioni di abitanti; e nel tempo stesso esportare a sufficienza prodotti lavorati e specialmente agricoli – seta, vino, olio, verdura, fiori, frutta, pollami, e latticini coi loro derivati – da compensare l'importazione del carbone e di vari prodotti metallurgici che occorreranno ancora.

Chi forniva all'Italia la massima parte dei prodotti di cui essa ha bisogno – eccettuato solo il carbone – e consumava grande parte delle derrate sopra accennate, erano gli Imperi centrali e per liberarsene occorre deviare la concorrenza di traffico verso la Francia la Gran Brettagna che possono darci anche meglio quello che ci occorre ed assorbire quello che a noi eccede.

Ma per riuscirvi è necessaria una più completa conoscenza dell'Italia da parte della Gran Brettagna. Moltissimi inglesi ci visitano annualmente: però non vedono che l'Italia antica e medioevale, quella dell'Arte e della Musica e non si accorgono che è sorta una nuova Italia, piena di vigore, la quale oltre a coltivare le Arti e le Scienze, coltiva pure nuove terre con metodi e strumenti moderni, fa sorgere officine di ogni genere, anche metallurgiche, grazie alla sostituzione dove è possibile, del calore idro-elettrico a quello del carbone; che ha costruito ferrovie difficilissime, traverso regioni impervie credute sterili, eppure destinate esse pure a produrre su vasta scala non appena le loro ricchezze idriche siano messe in valore per le industrie e per la trazione, ma soprattutto utilizzate per l'irrigazione, che duplica e perfeziona il prodotto delle nostre terre, tanto largamente baciate dal sole.

E così essendo pochissimi gli inglesi che si sono accorti di queste trasformazioni, assorbiti con le loro Colonie e l'America del Sud, gli scambi fra la nuova Italia agricola-industriale e la Gran Brettagna hanno poco progredito nell'ultimo trentennio.

E' necessario persuadere i nostri amici britannici della assoluta necessità di attuare al più presto vari provvedimenti per rafforzare le correnti di traffico fra i due Paesi.

L'ing. Luiggi espone questi provvedimenti e raccomanda specialmente la formazione di un forte organismo bancario anglo-italiano che faciliti i rapporti economici; la istituzione di comunicazioni ferroviarie dirette a vagone completo fra l'Italia e l'Inghilterra in modo che i carri con carico completo di verdure, di fiori, di frutta, di uova di latticini, provenienti dalla Sicilia, dalla Liguria, o dall'Italia Settentrionale e Centrale, possano traversare la Manica per mezzo di *Ferry boats*, analogamente a quanto si fa tra Reggio e Messina; l'istituzione di biglietti ferroviari differenziali per facilitare i viaggi dall'Italia alla Gran Bretagna e viceversa; l'adozione di altre facilitazioni di minore importanza, ma per utilissime allo sviluppo dei traffici come tasse postali e telegrafiche più miti ed uniformi fra gli Alleati, sistemi di misure e di pesi basate sul sistema metrico decimale, viaggiatori di commercio che conoscano bene l'Italia ed i suoi bisogni, Istituti speciali di credito e a lungo ammortamento per agevolare la esecuzione di opere intese a sviluppare le energie latenti dell'Italia Meridionale ed Insulare e soprattutto le bonifiche onde produrre largamente quanto occorre per le nostre popolazioni che potranno crescere fino ai 50 milioni fra un trentennio.

L'ing. Luiggi che svolse in inglese questi vari argomenti così concluse:

— In questo modo verrà ravvivata la salda simpatia e rinvigorite quelle correnti di affari che esistevano fra la Gran Bretagna e l'Italia, quando i nostri esuli trovavano incoraggiamento dal popolo inglese per una Italia indipendente e Mazzini e Cavour, con l'aiuto di Gladstone e di Lord Derby, gettavano le basi del risorgimento Nazionale.

IL PREZZO FAVOLOSO DEI METALLI.

(S) **Londra, 3** — Col protrarsi della guerra tutti sentono la necessità di economie d'ogni genere e ciascuno nel proprio campo e secondo le proprie attitudini cerca di lavorare a questo proposito.

E' stato constatato che per ragioni complesse la guerra ha prodotto un maggior consumo di generi d'ogni specie, da quelli alimentari ai metalli più rari e meno conosciuti.

Vi sono alcuni metalli che, da quando la guerra è cominciata, si possono quasi dire divenuti più preziosi dell'oro. Uno di questi è il rame, ma più prezioso del rame è indubbiamente l'antimonio, il quale viene usato nella fabbricazione dei proiettili esplosivi che per la presenza di questo elemento diventano più friabili e si rompono in un maggior numero di frantumi al momento dello scoppio.

Negli ultimi 10 mesi l'antimonio ha quadruplicato sul mercato inglese il proprio valore ed il tungsteno (un metallo che serve a dare una tempra fortissima all'acciaio) ha decuplicato il proprio valore specialmente in conseguenza del fatto che esso costituiva un monopolio dell'industria germanica, sebbene la materia prima da cui viene derivato, sia estratta per tre quarti in territorio britannico. Il tungsteno è divenuto così prezioso, e così indispensabile, che l'ingegno di molti inventori si è esercitato perfino a scoprire un mezzo per estrarlo nuovamente da oggetti di acciaio usati e resi inservibili.

In quanto allo stagno è divenuto esso pure ricercatissimo, ed i giornali inglesi consigliano di raccogliere tutte le scatole da conserve usate – delle quali fino adesso nessuno sapeva come sbarazzarsi – giacchè nemmeno gli spazzaturai le volevano raccogliere.

Un giornale afferma che una organizzazione, la quale si proponesse di raccogliere le scatole di latta d'ogni genere per usare i metalli di cui sono fatte, potrebbe realizzare un utile netto annuo di circa cinque milioni di sterline.

Ora che il Governo inglese ha ridotto di un terzo l'importazione normale della carta e del materiale per la fabbricazione di questa, gli stracci di ogni genere, la carta usata, la paglia, hanno raddoppiato, triplicato e persino quadruplicato il valore normale.

— Per fino le bottiglie da vino hanno triplicato il loro valore e vengono ricercate dai negozianti del genere che prima si rifiutavano di riacquistarle vuote.

ARMI ED ARMATI

NUOVI CREDITI MILITARI IN SVEZIA E NORVEGIA.

Zurigo, 2 — Mentre l'Olanda prende importanti misure militari anche la Svezia e la Norvegia mettono in pratica il detto: *si vis pacem para bellum.*

Si ha infatti da Stoccolma che il Parlamento ha votato quasi senza nessuna opposizione i crediti per la difesa nazionale.

E' notevole che il gruppo socialista non ha presentato come attendevasi nessuna mozione tendente alle riduzioni dei crediti.

Si annunzia poi da Cristiania che il Governo norvegese presenterà prossimamente alla Camera un progetto di legge riguardante crediti militari per la difesa nazionale. Secondo il giornale *Aftenposten* i crediti che si domandano raggiungono 14 milioni di corone di cui 11 per l'esercito e 3 per la marina.

UN VESCOVO SOLDATO IN FRANCIA

(S) **Parigi, 3.** — Mons. de Llobet, il quale da pochi giorni era stato nominato vescovo di Gap, venne mobilitato e si trova ora sotto le armi. Egli ha indirizzata una lettera ai fedeli della sua diocesi nella quale, dopo aver detto che 107 dei suoi preti sono soldati e che soli 83 curati sono in funzione in tutta la diocesi per ragioni di età, proclama che apprezza altamente l'onore di poter offrire il suo sangue per la patria e che nè i pericoli nè le fatiche lo arresteranno mai nel compimento del suo dovere di cittadino e di sacerdote.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO, 3 Aprile 1916.

Bollettino n. 313.

Lungo tutta la fronte da Valle Lagarina a Valle Sugana, nei giorni 1 e 2 continuò, con crescente vigore il fuoco delle artiglierie nemiche, energicamente controbattute dalle nostre.

— Dagli osservatorii furono segnalati intensi movimenti di truppe e carreggi, che le nostre artiglierie bersagliarono con efficacia.

— Velivoli nemici tentarono frequenti ricognizioni sulle nostre linee, tenuti a grandi altezze dal fuoco dei nostri pezzi contro aerei e fugati da squadriglie di caccia.

— In Valle di Cismon i nostri avamposti attaccarono e respinsero un riparto austriaco nei pressi di Malga Sopr. Renz.

— In Valle S. Pellegrino (Avisio) la notte sul 2 fu respinto un attacco nemico contro le nostre posizioni di Costarella.

— Nella zona del Cristallo (Alta Rienz) l'artiglieria nemica aprì violento fuoco contro le nostre nuove posizioni sul Rauchkofl. Fu battuta e ridotta al silenzio. Le nostre fanterie ampliarono la recente conquista occupando la vetta di Quota 1979 a dominio della Valle del Cristallo.

— Durante tutta la giornata, nell'alto But e lungo la fronte dell'Isonzo, intensa azione delle opposte artiglierie, più violenta sulle alture a nord-ovest di Gorizia.

— La notte sul 2 un nostro dirigibile, vincendo forti correnti aeree, riuscì a portarsi sul nodo ferroviario di Opcina, a nord di Trieste, sul quale rovesciò 800 chilogrammi di alto esplosivo. Fatto segno ai tiri di numerose batterie nemiche, l'aeronave rientrò felicemente nelle nostre linee.

— Nella mattinata sei *Caproni* eseguirono una ardita incursione su Adelsberg, importante stazione ferroviaria e sede di alti comandi austriaci. Furono lanciate sul bersaglio 40 granate mine, provocando vasti incendi. Affrontati da velivoli nemici, i nostri aviatori ne respinsero brillantemente l'attacco, ritornando incolumi.

CADORNA.

IDROPLANI NEMICI SU ANCONA TRE APPARECCHI ABBATTUTI.

(*Ufficiale*). — Verso le ore 16.30 di ieri sono comparsi su Ancona cinque idrovolanti nemici appoggiati a due siluranti tenutesi sempre molto al largo.

Attaccati dalle batterie anti-aeree di un treno armato e da quattro nostri aeroplani, gli idrovolanti si sono allontanati, ma tre di essi sono stati abbattuti.

Uno, l'*L. 5. 71*, è caduto in mare ed è stato catturato, un secondo, pure caduto in mare, è bruciato e un terzo è affondato, mentre era trasportato nel porto.

I danni materiali non sono rilevanti, ma si hanno a deplorare tre morti e undici feriti.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino, 3.** (Comunicato ufficiale).

Sulla sinistra della Mosa tutte le posizioni nemiche a nord del ruscello di Forges, tra Haucourt, Bethincourth sono in nostro possesso.

A sud-ovest e a sud del forte di Douaumont le nostre truppe combattono per il possesso delle trincee e dei punti d'appoggio francesi.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi,** — (Comun. uff. delle 23 del 2):

— Fra la Somme l'Oise la nostra artiglieria si è mostrata particolarmente attiva nella regione Parvillers-Fouquescourt-Damery, ove trincee tedesche sono state sconvolte dai nostri tiri.

— Ad ovest della Mosa i tedeschi hanno lanciato parecchi forti attacchi sul *Redoit* del bosco di Havocourt. Tutti gli assalti sono stati respinti dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di mitragliatrice.

— A est della Mosa la lotta è stata vivissima per tutta la giornata nella regione Douaumont-Vaux. I tedeschi dopo bombardamenti con granate di grosso calibro di un'estrema violenza hanno diretto quattro attacchi simultanei con l'effettivo di oltre una divisione sulle nostre posizioni fra il forte di Douaumont ed il villaggio di Vaux. A sud-est di Douaumont sono penetrati nel bosco della Caillette. I nostri contrattacchi subito effettuati li hanno respinti nella parte settentrionale di questo bosco. A sud di Vaux la nostra linea segue le vicinanze immediate del villaggio del quale abbiamo sgombrato le ultime case in rovina.

— In Woëvre attività intermittente dell'artiglieria. Al Bois le Prêtre un aviatik è stato abbattuto dai nostri cannoni speciali. L'apparecchio è caduto nelle linee tedesche.

— Nei Vosgi il tiro delle nostre batterie ha provocato l'esplosione di un deposito di munizioni ad est del Reichackerkopf, ad ovest di Munster.

— Nella notte dal 1 al 2 aprile una delle nostre squadriglie da bombardamento ha lanciato 28 granate sulla stazione di Etain e sui bivacchi stabiliti nei dintorni del villaggio di Nantillois. In questa stessa notte tre nostri aeroplani hanno gettato 22 granate che hanno appiccato numerosi incendi nei villaggi di Azannes e di Brieulles-sur-Meuse.

Durante la giornata del 2 nostri aviatori hanno abbattuto tre apparecchi nemici sul fronte di Verdun; due altri aeroplani tedeschi hanno dovuto atterrare precipitosamente nella medesima regione e finalmente un draken è stato abbattuto in fiamme da uno dei nostri aeroplani.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre, 2.** — (Comunicato dello Stato Maggiore belga):

L'artiglieria belga ha bombardato, durante tutta la notte le posizioni di Merckem. Oggi vi è stata una violenta lotta di artiglieria nel settore ad est di Ramscapelle e verso Dixmude.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra, 3.** — (Comunicato ufficiale):

Grande attività reciproca dell'artiglieria e lotta di mine in diversi punti. Due aeroplani nemici sono stati costretti ad atterrare nelle loro linee. Uno dei nostri aeroplani non è rientrato.

Vedi 3. pagina

Banche e Società

Società Acciajerie di Terni

Cap. Sociale: 22.500.000 versato

Presieduta dall'ing. Orlando Gr. uff. Giuseppe, ebbe luogo il 30 marzo in Roma, nella propria sede, l'assemblea generale degli azionisti per il resoconto della gestione 1915. Ecco la Relazione – *in quo totum continetur* – fatta dal Consiglio d'Amministrazione all'Assemblea.

Signori Azionisti,

L'anno 1915 fu certamente anno di eccezionali avvenimenti che dovevano necessariamente influire sull'andamento ordinario delle varie industrie nazionali, ed anche sulla Vostra, che rivolgendo abitualmente tanta parte della sua attività alla produzione dei materiali destinati all'Amministrazione della Guerra ed a quella della Marina, potè, più rapidamente e facilmente mettersi in grado di soddisfare ai maggiori eccezionali bisogni.

La produzione ottenuta in tale esercizio sia a prova come la Vostra Azienda, mercè i suoi impianti e l'opera dei suoi valorosi tecnici e della provetta sua maestranza, ha in sè quella elasticità che le consente di adattarsi pure a tutte le esigenze di svariate ed anche nuove lavorazioni.

All'infuori di un aumento nei prezzi delle materie prime, lieve influenza sull'andamento normale aveva risentito l'industria Vostra dallo scoppio della guerra europea nello scorcio del 1914. Ma quando, nel maggio decorso, per le giuste nostre storiche rivendicazioni dovemmo partecipare alla grande guerra, la Vostra azienda, che si trovava ancora intenta allo svolgimento dell'usuale lavoro, sentì l'appello nuovo, intuì i nuovi bisogni e provvide a quanto occorreva per soddisfare le nuove richieste delle Amministrazioni militari mediante speciali e notevoli aumenti di impianti, dei quali alcuni, per la loro importanza, trovansi ancora in corso di completamento.

Potemmo così affrontare e superare l'arduo momento con soddisfazione delle Amministrazioni militari, riuscendo pure a fornire tutta la grande quantità di elementi fucinati al grande Stabilimento di Spezia della Vickers-Terni per la costruzione di artiglierie, nonchè a portare efficace ausilio allo Stabilimento Armstrong di Pozzuoli ed alle officine dello Stato per la fabbricazione delle loro artiglierie. E così potemmo anche rispondere alle eccezionali straordinarie richieste di proiettili, d'ogni specie e dimensioni, sino al nuovo da 381 rivolgendo pure l'attività sociale ad altre lavorazioni speciali e così l'acciaio da utensili, e specialmente l'acciaio rapido che ha attualmente tanta importanza per scopi bellici.

Nè la nostra Acciaieria, la più antica e specializzata, poteva esimersi dal mettere la propria capacità sia pure con limitato profitto economico, a disposizione delle urgenti richieste di questo momento supremo per quanto si riferisce alla svariata produzione di acciai speciali indispensabili per la costruzione di nuovi ordigni da guerra.

I risultati così ottenuti, oltre dalla Vostra azienda, anche dalle Società nelle quali essa è cointeressata, dimostrano palesemente come molto si possa ottenere da una ulteriore utilizzazione, delle forze latenti della industria nazionale. Essa, dopo la mirabile prova ora data, ha ben diritto che si provveda subito, per dopo la guerra, ad assicurarne il normale funzionamento e progresso – mettendola in grado di difendersi contro le acute future insidie della concorrenza estera.

L'Italia, *militarmente*, deve bastare – in tutto e per tutto – a sè stessa poichè la sua autonomia, negli apprestamenti delle difese ed offese belliche, è la sola garanzia della sua indipendenza e della sua libertà di azione politica internazionale.

L'Italia *economicamente* deve attingere alle ricchezze naturali del suo territorio e alla genialità e laboriosità dei suoi tecnici ed operai tutto quanto può ricavarne, prendendo così all'estero il meno che le sia possibile.

Producendo ogni ora di più, producendo sempre meglio tecnicamente, producendo con sempre maggiore parsimonia l'Italia potrà risarcirsi dei gravi dispendii ai quali ora va incontro con nobile e doverosa larghezza restaurando la sua economia che la guerra lascierà affaticata ma, lo confidiamo, non affatto prostrata.

A questo fine dovrà soprattutto concorrere una savia politica doganale che alle iniziative ardite, ma ponderate dei privati dia quell'ausilio che tutti gli Stati esteri diedero alle iniziative dei loro industriali.

La pratica recente ha mostrato, anche a coloro che prima non avevano avuto occhi per vedere, nè orecchi per sentire, che le teorie del liberismo assoluto sono bellissime per un mondo che non è nostro, e per la età dell'oro che è assai di là da venire nei decenni e forse nei secoli, ma riescono invece fallaci al cimento delle realtà storiche attuali, costituendo in una situazione di talora irreparabile inferiorità, coloro che lasciandosi abbagliare dalla loro simpatia, le applichino nella pratica dei rapporti internazionali.

Fin dal 1903 il vostro Consiglio vi proponeva e vi tracciava nelle assemblee del Marzo e del Maggio di quell'anno il programma del progressivo ampliamento e della graduale redenzione della Vostra industria da ogni concorso estero, e quel programma Voi allora approvaste quantunque non ne mancassero denigratori per ignoranza o per malizia, ed oppositori in buona o mala fede: ed oggi da Voi e con l'Italia tutta potesi constatare che l'avere coraggiosamente, pertinacemente, proseguito in quel programma ha valso non tanto e non solo a far conseguire a Voi la meritata rimunerazione del Vostro capitale, quanto, lo che oggi assai più vale, ed assai più ci cale, il mezzo di contribuire efficacemente alla forza dell'Italia scesa in guerra per rivendicare i suoi confini ed il suo diritto.

Uno degli elementi che intanto e presto occorre mettere in valore, sono le forze idrauliche la cui utilizzazione più intensa può giovare ad un'ulteriore emancipazione dal carbone nero e ad una maggiore produzione di manufatti.

Noi dunque, confidando nella efficacia delle nuove provvidenze legislative, abbiamo certezza di poter sollecitamente attingere dalla soluzione del problema della utilizzazione delle acque del Velino quanto a noi occorre per il compimento del nostro programma.

Ora, di quale enorme importanza sia tale sistemazione, è facile concepire ove si pensi che, oltre al creare nuove forze a disposizione dell'industria, può in essa anche trovarsi la soluzione, tanto attesa, del problema della navigazione del Tevere e del Nera con immenso vantaggio dell'economia dei trasporti. Saremo allora ravvicinati al mare e potremo così svolgere la nostra attività anche nel campo di quei prodotti che mal sopportano gravi spese di trasporto.

Ritornando a rendervi conto dei fatti occorsi durante l'esercizio 1915, dobbiamo farvi considerare che le eccezionali condizioni nelle quali esso si è svolto

to, hanno avuto naturalmente una ripercussione sulle risultanze industriali ed economiche dell'esercizio stesso.

L'appello degli uomini atti alle guerra tolse alla vostra azienda un certo numero di abili operai e di diligenti impiegati e a quelli tra essi che eroicamente sono caduti sul campo della gloria (Mattei Alfredo — Bannoci Ferdinando — Cinccarelli Giuseppe — Romitelli Giuseppe) vada il nostro tributo di omaggio ed un memore saluto.

***

Gravi difficoltà poi si sono dovute superare per gli approvvigionamenti resi ogni giorno più difficili e costosi, sia nel campo delle materie prime e dei combustibili, sia in quello dei mezzi d'opera.

La produzione del 1915 fu, per la nostra industria, quantitativamente pressochè eguale alla media del biennio precedente 1913-14, nè i profitti industriali furono superiori alla media degli esercizi scorsi.

Nel risultato complessivo del bilancio che vi presentiamo si ebbe una compensazione di rapporti economici che ci consente l'assegnazione di utili ripartibili fra gli Azionisti eguale a quella degli esercizi precedenti, poichè, nonostante le maggiori spese che in questo dovemmo sostenere, potemmo conseguire da parte delle nostre interessenze e valori industriali degli utili che, in questo esercizio, hanno rimunerato adeguatamente il capitale investitovi.

In confronto del 1914 furono superiori

gli oneri delle «imposte e tasse» di circa L. 390.000 secondo gli accertamenti del fisco e per le nuove imposizioni dipendenti dalla guerra;

le spese per «Studi nostre e prove» a causa di speciali studi di un nuovo tipo di piastre le cui prove giustificarono i materiali occorrenti (corazze);

le spese di «previdenza e beneficenza» per lo straordinario concorso della Società a lenire le conseguenze della guerra.

A tale intento, la vostra Società infatti ritenne suo dovere di largamente concorrere, assegnando alla Croce Rossa, all'Ente Pro Famiglie dei richiamati, alla Mobilitazione civile e al pro Mutilati oltre lire 100.000 mentre ritenne pure suo dovere sussidiare le famiglie dei propri operai ed impiegati richiamati, con oltre L. 50,000 a tutt'oggi.

E come usualmente, ma in misura superiore anche in questo esercizio assegnava la somma cospicua di L. 145,000 circa quale indennità per vecchiaia e per decessi del personale sociale, mentre sovveniva pubbliche calamità (terremoto marsico ecc.) per circa L. 10,000 oltre ed all'infuori delle spese ordinarie annuali di Previdenza e di Beneficenza.

***

Nè la nostra Società credette di disinteressarsi, infine, dello stato di disagio economico del proprio personale a causa del rincaro dei mezzi di vita, onde spontaneamente e prontamente, assegnava ad esso uno speciale supplemento di guerra erogando, sino ad ora per tale titolo la somma di oltre L. 500,000.

La vostra Società ha pure creduto doveroso di concorrere nella sottoscrizione dei vari prestiti nazionali e di guerra nella complessiva misura di lire tre milioni.

Ed abbiamo, al riguardo, la soddisfazione di informarvi che il personale operaio e gli impegati della Società, usufruendo dalle facilitazioni che è stato possibile di accordar loro, hanno partecipato a tale sottoscrizione per oltre 1.500 mila lire.

***

La quota del deperimento «Stabilimenti e macchinario» dovemmo limitarla a lire 2.100.000 secondo le esigenze del fisco. Una speciale quota d'ammortamento dovrà però essersi riconosciuta nel corrente esercizio per le spese straordinarie di impianti e corredi fatti per la guerra.

I nuovi impianti di macchinario, reclamati dalle esigenze della guerra, in parte ultimati ed in parte in corso di esecuzione ammontarono, nell'esercizio 1915 alla somma di circa L. 1.000.000 che troverete già aumentata al conto «Immobili Terni», previa deduzione delle L. 2.100.000 circa, del deperimento soprACcennato.

***

Le altre variazioni del bilancio sono la conseguenza del complesso delle operazioni sociali, e per quanto nessuna meriti speciale rilievo, siamo tuttavia a Vostra disposizione per quei chiarimenti che credeste di chiederci.

Solo possiamo assicurarvi che la valutazione delle diverse vostre attività fu effettuata con i soliti prudenziali criteri.

Aggiungiamo, infine, che abbiamo assoluta fiducia che la pubblica Amministrazione vorrà, con spirito di giustizia e di equità concordare quelle ragionevoli modificazioni dei contratti stipulati prima della guerra, per tener conto delle conseguenze che ne abbiamo dovuto e che ne dovremo risentire.

***

Il bilancio che presentiamo alla vostra approvazione pareggia nella somma complessiva di Lire 119.762.932,23, tanto nell'attivo che nel passivo, compreso in questo il saldo utili netti di lire 3.727.291,40 da ripartirsi secondo lo Statuto sociale nel modo seguente:

Lire ottanta alle azioni	L.	3.600.000 —
3 % secondo l'art. 28 B. dello Statuto	»	11.818.74
	L.	3.771.618.74
riportando a conto nuovo	»	15.472,66
	L.	3.727.891,40

***

Purtroppo nel testè decorso esercizio dovemmo lamentare l'immatura perdita del nostro bene amato Direttore Generale comm. ing. Raffaele Bettini che per lunghi anni resse con amore, assiduità esemplare ed intelletto, l'alto ufficio a cui il Vostro Consiglio lo aveva chiamato.

Vogliamo qui ricordarlo per l'opera solerte ed onesta da Lui prestata nell'interesse della nostra Società.

A surrogare provvisoriamente il Direttore Generale, fin dal mese di aprile 1915, quando il comm. Bettini cadde gravemente infermo, il Vostro Consiglio credette opportuno di delegare il V. Presidente Gr. Uff. ing. Giuseppe Orlando il quale ha dovuto così incaricarsi anche della direzione della complessa azienda resa più importante e laboriosa dalle sopravvenute difficoltà alle quali ha dovuto far fronte in questo eccezionale periodo.

***

Relativamente ai Cantieri Orlando ed Odero, nei quali la Vostra Azienda è largamente interessata. Vi diciamo che essi seguirono, nel decorso esercizio, le vicende di altre industrie simili, rallentando il lavoro di opere meno urgenti ed intensificandolo di molto in altre di più immediata necessità, adattandosi prontamente a produrre anche materiali speciali più vivamente reclamati dalla difesa nazionale.

***

Secondo lo statuto sociale scadono dalla carica di Consiglieri i Signori:

Gr. Uff. Ing. Giuseppe Orlando
Cav. Giacomo Cusseri.
Comm. Giuseppe Da Zara
Cav. Michele Odero
Conte avv. Riccardo Rocca
On. Comm. Giovanni Tassara...

per cui siete chiamati alle nuove elezioni, tenendo presente che, in conformità delle deliberazioni precedenti, è sempre vacante un altro posto di Consigliere.

Sono pure da eleggersi, per il 1916 i tre Sindaci effettivi, determinandone l'emolumento per l'esercizio stesso, ed i due Sindaci supplenti.

Roma, il 30 marzo 1914.

Il Consiglio d'amministrazione.

***

Data lettura del Rapporto dei Sindaci sulla perfetta regolarità contabile, viene, con voto unanime, approvato il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

«L'Assemblea rendendo il maggiore elogio al Consiglio d'Amministrazione, al Collegio dei Sindaci e al Personale della Società, udite le relazioni del Consiglio stesso e dei Sindaci sul bilancio e sul conto profitti e perdite pel 1915;

1° approva il bilancio ed il conto profitti e perdite pel 915 e approva il proposto riparto degli utili e il pagamento del dividendo in L. 80 per azione da distribuirsi a partire dal 20 aprile p. v.

2° Delibera di procedere alla elezione delle cariche sociali completando il numero degli Amministratori Sociali e alla elezione dei Sindaci effettivi e supplenti, assegnando ai Sindaci effettivi che saranno eletti l'emolumento di L. 3000 ciascuno.

3° delibera di dare piena approvazione a tutto quanto il Consiglio ha operato nelle contingenze della guerra nazionale.»

Sono stati eletti a:

Consiglieri:

Orlando gr. uff. ing. Giuseppe.
Tassara on. comm. Giovanni.
Odero cav. Michele.
Da Zara comm. Giuseppe.
Rocca comm. avv. conte Riccardo.
Fenoglio comm. ing. Pietro.
Ledolo comm. ing. Alberto.

Sindaci effettivi:

Cattaneo comm. march. avv. Giacomo.
Vernazza De Villeneuve comm. Giuseppe.
Pinzerae cav. rag. Ernesto Angelo.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 3 corr. contiene:

LEGGI E DECRETI.

Legge riguardante le ferie giudiziarie.

Decr. Luogot. col quale è approvato l'annesso regolamento contenente le norme per la stazzatura delle navi.

Id. id. riguardante il personale della posta militare e del telegrafo da campo.

Id. id. col quale è soppressa la Delegazione di porto di Longobardi (Cosenza).

Id. id. col quale gli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1915-1916 sono aumentati complessivamente della somma di lire 81.500.000.

Id. id. che riduce la misura della diaria e del rimborsi delle spese di viaggio pei componenti della Commissione superiore pei collaudi degli esplosivi e delle munizioni.

Rel. e Decr. Luogoten. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Sassano (Salerno).

Id. id. per la proroga di poteri dei commissari straordinari di Montalibretti (Roma) e Montieri (Grosseto).

Commissione delle prede: Decreto presidenziale che dà atto dell'avvenuto deposito della istanza del commissario governativo pel giudizio sulla cattura del piroscafo di bandiera austro-ungarica «Aquileia».

Dalle provincie - per il pubblico - appendice.

VEDI 4. PAGINA

TEATRI ed ARTE

CONCERTO ALLA SALA «PALESTRINA»

Grande folla alla Sala Palestrina per il concerto promosso da Ernesto Gelli e sotto l'alto patronato di S.E. il Sottosegr. di Stato, conte Gerolamo Marcello in favore delle famiglie bisognose dei richiamati facenti parte del personale postelegrafonico.

L'esito fu dei più lusinghieri per la eletta schiera di artisti che gentilmente si prestarono: Maria Verger cantò colla consueta arte squisita, il tenore Lamberto Bergamini si rivelò artista esimio, la sig.na Maria Flori violinista insuperabile, deliziò con perfette esecuzioni. Il soprano sig. Marchisio fu assai apprezzata. Il soprano signora Marchisio fu assai apprezzata; il baritono Oddo Galeotti, oggi soldato, già ben conosciuto, confermò le sue pregevoli qualità artistiche. La sig.na Blengini, eletta pianista, suonò mirabilmente e Giggi Pizzirani fu applauditissimo nei suoi versi dialettali.

Infine il simpatico Ernesto Gelli regalò allo sceltissimo uditorio canzonette squisitamente dette e delle imitazioni perfette che provocarono una ilarità sincera.

Al piano sedeva egregiamente il giovane m. Luigi Gerussi. Lo spettacolo si chiuse con un'interessante *film* cinematografica gentilmente offerta.

Assistevano S. E. il Ministro Riccio, S. E. il Sottosegretario, molti alti funzionari delle Poste, artisti e personalità politiche.

Consiglio Comunale

Seduta del 3 Aprile – Presidenza – **Colonna.**

Alle ore 17.40 si apre la seduta. Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza

Colonna. Scusa l'assenza del comm. Cremonesi assente per ragioni di famiglia.

Apolloni (il quale ha ripreso le sue normale funzioni di assessore dopo il congedo ottenuto dal Consiglio) ringrazia il Consiglio del congedo che gli accordò e dichiara che è ben lieto ora di ritornare al consueto lavoro.

Colonna. Si compiace vivamente di rivedere al suo posto il collega Apolloni la cui opera è così preziosa. Sicuro d'interpretare il pensiero di tutto il Consiglio rivolge sentiti ed affettuosi auguri all'eminente uomo.

(*Applausi di tutto il Consiglio*).

Dopo di che partecipa il telegramma inviato dall'on. H. H. Asquith al Sindaco che ha così risposto:

Onorevole H. H. Asquith – Quartier Generale – Zona guerra.

«Il saluto cordiale ed il pensiero squisitamente gentile di vostra signoria onorevole verso la nostra città è giunto particolarmente caro e gradito ai miei concittadini, e mentre ricambio il saluto affettuoso, desidero assicurare il Primo Ministro della nobile Terra Britannica, nostra sicura e leale alleata, di tutta la viva simpatia che nella sua breve visita ha saputo suscitare nel cuore dei romani verso la sua persona.

Prospero Colonna».

(*Applausi vivissimi*).

Comunica da ultimo che il sig. Asquith ha lasciato in dono ai poveri di Roma cinque mila lire che sono state poste a disposizione del Comitato Romano di Organizzazione Civile e della Croce Rossa.

Commemorazione di Arnaldo Cornelio.

Fratini Commemora con un elevato discorso il sottotenente Arnaldo Cornelio eroicamente caduto presso Gorizia.

Colonna. Si associa con acconcie parole.

Dopo di che si passa allo svolgimento delle proposte iscritte all'ordine del giorno.

Modifica della tariffa d'abbonamento della N. U.

Palomba Crede che la proposta in discussione relativa alla modificazione della tariffa d'abbonamento della N. U. non debba essere approvata oltre che per ragioni d'indole generale anche per ragioni di opportunità. Tutt'al più egli vorrebbe che in base al reddito famigliare fosse applicata la tariffa d'abbonamento della N. U.

Sprega (*Assessore della N. U.*) Il Comune non è obbligato al servizio del ritiro della N. U. quindi non è una tassa obbligatoria, il pagamento è un corrispettivo di un servizio che si rende ai singoli cittadini. Rileva che l'onere è insignificante giacchè l'aumento della tariffa è soltanto di pochi centesimi ed invita il Consiglio a votare la proposta.

Grandi. Vorrebbe che la variazione di tariffa fosse computata a zone, a quartiere a quartiere allo scopo di colpire quelli più ricchi e viceversa di non gravare troppo quelli abitati da gente più bisognosa.

Sprega. Dichiara che se in pratica apparirà opportuno di modificare la tariffa attuale, egli farà ciò assai di buon grado.

Alessandri. Nota che il concetto fondamentale, della proposta è buono, l'applicazione per non gli sembra pratica. A questo proposito rileva la necessità di approntare il famoso casellario sanitario delle abitazioni.

Levi. Vorrebbe che fosse elevata la tariffa nelle rimesse e nei garage e propone alcune altre modificazioni nella tariffa.

Si lamenta della poca vigilanza fatta dai sorveglianti della N. U.

Anche il consigliere *Gisliemberti* interloquisce per dichiararsi tra il sì e il no di parere favorevole.

Dopo una replica dell'assessore Sprega la proposta messa ai voti è approvata ed è così respinta la proposta di sospensiva presentata dal consigl. *Palomba.*

Per la classificazione provvisoria del Museo Artistico Industriale

Biagetti Mi duole dovermi trovare in disaccordo con l'onorevole Giunta per ciò che riguarda il contenuto di questa proposta, che è favorevole alla domanda del Ministero di Agric. Ind. e Commercio, tendente a classificare provvisoriamente il Museo Artistico Industriale. Così, a giudicare dalle apparenze, bisognerebbe credere che, nel nostro istituto di Capo le Case, tutto vada per il meglio e che ivi la scuola proceda rigogliosa nel suo naturale cammino.

Io invece oso affermare il contrario e son qui a dimostrarlo. Sarò breve, e, siccome mi muove solo l'interesse della città e delle sue maestranze, parlerò franco e chiaro, anche se dovrò dire amare verità.

Non si opponga che le gravi contingenze attuali, deviando gli animi e gli sforzi verso mète più impellenti e più gloriose, giustifichino l'incuria che io da tempo accuso, no; sono otto anni che Roma attende invano l'istituzione promessa e nulla vale ad attenuare la colpa di far soffrire l'inedia a un organismo sano e vigoroso che era vanto di questo Comune.

La stessa domanda odierna del Ministero è la miglior conferma e la confessione esplicita del male che io vo indagando.

Gli inconvenienti che accennai nel decembre del 1914 ancora permangono e forse si sono aggravati. E' sempre esautorito il Consiglio direttivo; sono sempre chiuse quelle officine che miravano ad addestrare i giovani nella pratica del mestiere; è sempre incerto e fluttuante l'indirizzo dell'insegnamento, e la penuria dei locali è diventata assolutamente insopportabile. C'è da aggiungere a questo proposito che (dopo il doloroso crollo di via del Tritone, ove furono anche seppellite tre aule del Museo) il benemerito direttore di quella scuola, facendo miracoli di abnegazione e di volontà, è riuscito a ricoverare alcune classi nel magazzino ove si accatastano i modelli in gesso; ma il magazzino è un termine ampolloso che si riferisce ad alcune misere stanze semisotterranee cui converrebbe meglio il titolo di celle di rigore ove tutte le sere si tengono prigioni la mente e il corpo dei nostri giovani operai i quali, affaticandosi il giorno ai lavori e nelle officine, avrebbero diritto a ben altro trattamento.

Sono anni e ancora risultano provvisoriamente coperti di posti insegnante titolare nel corso di pitture decorative in quello di prospettiva; frattanto il Ministero vigila e le scuole vanno avanti alla meglio

Nè allo stato delle cose è a sperare in una prossima soluzione; e sarebbe in vero inutile e antipatriottico pretendere ora dal Governo ciò che non si è potuto ottenere in tempo di pace. Io per mio conto, nell'interesse dell'Arte e del pubblico erario, non rimpiango quel bene perduto, e mi auguro che la grande Scuola rimanga allo stato di nebuloso progetto.

Il fine che la nuova scuola si propone è noto nella sua linea generale; ma è pur bene sapere che otto anni di studio non hanno ancora condotto ad alcun risultato concreto quanto al programma il quale, secondo alcuni, dovrebbe essere, (a quel che scrisse il compianto comm. Castelli che fu direttore generale dell'Istituto *in fieri*), un duplicato, una *parodia dell'Accademia di Belle Arti.*

Vero che da anni le superiori autorità si affannano a cercare, per tutto il suolo di Roma, il cantuccio ove potrà posarsi la nuova creazione statale (cui, se non erro, quest'anno fu tolto anche l'assegno governativo) creazione che è parso opportuno affidare al Ministero di Agric. Ind. e Commercio in opposizione, quasi all'Accademia di Belle Arti che appartiene al Ministero dell'Istruzione Pubblica. Che meraviglia? Non si è istituita da vari anni la Scuola della Medaglia alle dipendenze del Ministero del Tesoro?

Intanto mentre il Ministero di Agr., Ind. e Commercio pensa l'impossibile e cerca l'introvabile, il Ministero dell'Istruzione Pubblica con lodevole energia, approfittando di quelle incertezze, sta attuando nel suo Istituto Superiore di Belle Arti al Ferro di Cavallo, gran parte di quel vasto programma nel quale si compiace sognare, per la sua futura scuola, il nuovo Dicastero di Via Venti Settembre.

Questa digressione, mentre può avermi giovato a lumeggiare l'errore commesso dal Governo col provocare un non necessario dualismo tra due Ministeri, mi conforta ad asserire che l'attuazione integrale della legge si risolverebbe in uno sperpero di energia e di ingenti somme, le quali dovrebbero invece tutte affluire nell'Accademia di Belle Arti, istituzione ormai antica e coraggiosamente rivolta ai nuovi orizzonti artistici.

Questa digressione, poi, mi era necessaria a dimostrare che, per tutte quelle incertezze e rivalità, il Museo Artistico Industriale è vittima destinata a lenta ma sicura morte, se una mano energica non la ricondurrà alla sua naturale esistenza; se non si imiterà cioè quanto si è fatto per l'Istituto di S. Michele, il quale se si fosse attuata la legge del 1907, sarebbe stato sviato dalle sue caratteristiche e spezzato nelle sue gloriose tradizioni.

Il Comune di Roma, (prevenendo di cinquanta anni lo Stato), con felice intuizione dei bisogni della maestranza cittadina, dopo aver fondato il Museo Artistico Industriale lo corredò di varie scuole minori sparse per la città. Senonchè è sembrato poi opportuno staccare la più nobile parte del bell'organismo municipale; e Roma, sempre generosa, aveva ceduto poichè sperava che il sacrificio suo avrebbe beneficato gli artigiani d'Italia; ma otto anni sono trascorsi e nulla si è fatto; e intanto la nostra scuola decorativa e professionale nonostante il valore e i nobili sforzi della direzione e degli insegnanti, vive anemica e arretrata; e intanto in altra sede si sta attuando poco, a poco, il grandioso programma governativo.

Che ne sarà della nostra scuola se ancora per qualche anno dovrà vivere così !... Secondo me il miglior partito è che questa Amministrazione provochi dalle competenti autorità la revisione della legge del 1912 e ottenga per tal modo la restituzione del Museo Artistico Industriale il quale si potrebbe conglobare, con saggia uniformità di criterio e d'indirizzo, alle diverse scuole minori ed affini municipali; per formare, insieme ad altro non difficili provvidenze, un tutto organico, degno della Capitale, a vantaggio dei nostri artieri i quali, per le inesplicabili lentezze accennate, (fatte poche eccezioni) sono rimasti indietro anche alle maestranze delle cittadine di provincia.

Sono in Roma la scuola degli Artieri, quella preparatoria alle arti ornamentali, le professionali femminile, le diverse scuole pratiche sorrette da enti e da corporazioni, e il benemerito istituto di S. Michele, che attendono solo mani poderose che le riuniscano in un organismo culminante con il Museo Artistico Industriale.

Sia dotata Roma di quell'Istituto professionale municipale a cui io ho fatto cenno e che potrà contribuire a ridare alla nostra città quel primato artistico che fu non ultima causa della sua grandezza e della sua gloria.

Bazzani. E' di parere che il Comune debba sollecitare l'applicazione della legge governativa del 1912.

Apolloni. In questi istituti d'arte e mestieri il popolo trova la sua Università. L'Italia in tutte le esposizioni di scuole d'arte ha sempre riportato la palma.

La legge del 1912 costituisce un saldo organismo industriale scolastico che arrecherà grandi e provvidi vantaggi. La spesa che sosterrà il Governo è di 8 milioni e quindi la classe operaia potrà molto avvantaggiarsi di questo grande istituto nazionale che sarà per sorgere; il comune farà opera buona cercando di agevolare l'opera governativa giacchè a Roma è assolutamente necessario avere un grande organismo d'arte e mestieri.

Dopo di che si approvano senza discussione varie altre propostine.

Alle 20 la seduta è tolta.

Per la cattiva confezione del pane.

Il consigliere **Palomba** presenta la seguente opportunissima interrogazione:

Il sottoscritto chiede all'on. Amministrazione se in seguito alle continue e giustificate lamentele della cittadinanza sulla confezione del pane, non creda opportuno d'intervenire perchè cessi tale stato di cose e per stabilire sui spetti la responsabilità dopo le esplicite dichiarazioni dei fornai, intese a scagionarsi da ogni responsabilità.

***

Alessandri, Apolloni, Bazzani, Bencocci, Biagetti, Bianchi, Borromeo, Bruchi, Capoaso, Carbonelli, Cartoni, Cavaglieri, Ceccarelli, Coobetti, Colonna, Cruciani-Alibrandi, De Rossi, Desideri, De Viti De Marco, Di Benedetto, Flori, Franzetti, Frattini-Galassi, Garzoni-Provenzani, Giammarino, Giordano-Apostoli, Giovenale, Gisliemberti, Grandi, Grazioli, Grifi, Grisostomi-Martini, Guadagnoli, Guglielmi, Leonardi, Levi, Libotte, Martire, Mora, Orlando, Palomba, Puggi, Ranzi, Santucci, Scaduto, Serafini, Sermi, Sprega, Staderini, Tacchi-Venturi, Testa, Tupini, Vecchiarelli.

Drammi di terra e di mare

TRAGICO URTO DI AEROPLANI.

Novara, 3. — Ieri al campo di aviazione di Cameri è accaduta una gravissima disgrazia aviatoria. Nel campo di esercitazione due aeroplani scontratisi a circa 300 metri di altezza, precipitarono al suolo fracassandosi e travolgendo i due piloti che rimasero sfracellati. Uno era il sol dato, volontario aviatore Gino Lattes di Torino, l'altro il sottoten. Cassin, figlio dell'on. Marco, deputato di Cuneo.

miseri corpi, cosparsi di fiori furono composti pietosamente in una camera ardente in attesa dei funerali che avranno luogo domani.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri il Papa ricevette in privata udienza il Cardinale Giustini, Prefetto della S. Congregazione del Sacramento.

Ricevette pure mons. Sili, arcivescovo tit. di Cesarea del Ponto, elemosiniere segreto; mons. Zonghi, arcivescovo tit. di Colossi, presidente dell'Accademia dei nobili ecclesiastici; mons. Beliveau, arcivescovo di S. Bonifacio del Canadà; mons. Giorgi, segretario della S. Congregazione del Concilio; mons. O' Riordan Rettore del Collegio Irlandese, mons. Mackintosh Rettore del Collegio Scozzese con mons. Kennedy; il comm. G. B. di Pietro, comandante emerito della Guardia Palatina d'onore.

— In occasione del trentesimo anniversario della nomina a cameriere di spada e cappa nella Corte Pontificia del conte comm. Massimiliano Zara il Santo Padre gli ha inviato in dono il proprio ritratto eseguito in miniatura su avorio e racchiuso in elegante astuccio, accompagnato con parole di paterno affetto.

Ha inoltre nominato cameriere segreto di spada e cappa il di lui figlio conte cav. Luigi Zara.

I funerali del duca Avarna. — Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali del duca Avarna.

Dopo la messa celebrata nella camera ardente nella clinica del prof. Bastianelli il feretro è stato deposto in un carro di prima classe, su cui poggiava un cuscino con il collare dell'Annunziata ed erano appese tre corone del Re del fratello e dei figli. Reggevano i cordoni a destra, l'on. Marcora, il senatore Bonasi per la Presidenza del Senato, il Ministro Sonnino e il Prefetto di Roma a sinistra, il Collare dell'Annunziata vice-ammiraglio Leonardi Cattolica, l'on. Rava, per la Presidenza della Camera, l'Ambasciatore comm. Bollati, per il Corpo diplomatico, il Sindaco Colonna.

Il carro funebre era fiancheggiato dagli staffieri di Casa reale, del Senato, dell'Ordine Mauriziano, del Ministero degli esteri, del Comune di Roma, con ceri accesi, e da vigili in alta uniforme.

Seguivano i figli, il fratello e molte autorità.

Il corteo era aperto da uno squadrone di allievi carabinieri a cavallo seguivano il concerto dei granatieri, una compagnia del genio, un battaglione d'artiglieria un battaglione di granatieri. Veniva poi il clero, seguito dal carro funebre.

Chiudevano il corteo diversi carri carichi di corone. Notevoli quelle del Comune di Roma, del Presidente del Consiglio, del Ministero degli affari esteri, del vicepres. della Camera, presidente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura on. m.se R. Cappelli, del duca e della duchessa di Terranova ecc.

Tre sole corone furono poste sul feretro; quelle di S. M. il Re, del fratello e dei figli del defunto.

Il servizio era ottimamente organizzato dal cavaliere Reveggi.

Dopo l'assoluzione alla salma impartita nella chiesa di S. Giuseppe, in via Nomentana, il mesto corteo ha ripreso il cammino, avviandosi verso la stazione Termini.

Ieri nel pomeriggio la salma è partita per Palermo.

L'assessore Valli tra i direttori delle scuole. — L'assessore per la P. I. comm. avv. Valli, ha tenuto nella scuola della Palombella una riunione delle direttrici e direttori delle scuole di Roma allo scopo di esprimer loro il compiacimento della amministrazione per l'opera altamente patriottica svolta dalla classe magistrale nell'ora presente e per sottoporre alla discussione vari argomenti d'interesse scolastico, quali il patronato, la mutualità scolastica, la deputazione scolastica, le colonie ecc. La discussione diretta dall'assessore procedette animata e diede buoni risultati pratici.

Erano presenti con l'assessore il professor Staziani direttore didattico centrale, il dott. Gruppioni vice-direttore gli ispettori prof. Calzagni e Grilli.

Il personale dirigente delle scuole al completo.

Il Comitato direttivo del Banco di Roma. — Ieri si è adunato per la prima volta il nuovo Consiglio del Banco di Roma, il quale, soprassedendo ancora alla nomina del presidente, ha proceduto alla nomina del vice-presidente e degli altri membri del Comitato direttivo.

E' stato elevato alla importante carica il cav. rag. Ferdinando Bussetti, il quale, con i colleghi Montuschi e Vicentini, ha dato dallo scorso anno opera efficace per la riorganizzazione dell'Istituto.

Il cav. Bussetti era preceduto da fama di intelligente ed alacre amministratore, e consigliere autorevole del Credito Nazionale e Direttore generale delle Assicurazioni della Società cattoliche di Verona. In questo anno di lavoro dato al Banco di Roma ha pienamente confermato le aspettazioni che su lui si nutrivano.

Gli altri membri del Comitato eletti sono: il cav. rag. Alfredo Montuschi, direttore generale del Credito Toscano di Firenze; il cav. rag. Giuseppe Vicentini, consigliere del Credito Nazionale; il comm. Francesco Saverio Benucci e l'on. avv. Emilio Parodi.

Il Consiglio ha inoltre eletto il suo segretario nella persona dell'on. Angelo Manri ed ha tributato un entusiastico voto di plauso al Direttore generale comm. Angelini per l'opera intelligente e fattiva svolta in questo periodo a favore del Banco.

Cooperativa fra il personale della C. dei deputati. — Nella sua ultima riunione, questa cooperativa approvò il bilancio consuntivo 1915 che ammonta alla somma di L. 1.766.344,90.

Vennero portate modificazioni allo statuto e si confermarono nelle cariche sociali gli amministratori uscenti.

Fu in ultimo molto festeggiato il collega cav. Luigi Tattamanti, collocato a riposo, avendo compiuto 30 anni di lodevole servizio.

Il comm. Magaldi all'Università Popolare. — Dietro invito dell'Università Popolare il dott. gr. uff. Vincenzo Magaldi v.pres. dell'Ist. Naz. Assicurazioni, ha iniziato nel marzo scorso un corso di lezioni sulle «Forme moderne di previdenza e le assicurazioni sociali».

Il comm. Magaldi nelle lezioni di Marzo trattò magistralmente la parte generale dell'argomento e nel mese di aprile, tutti i mercoledì alle or 21, a cominciare dal 5 corr., tratterà della mutualità scolastica, della cooperazione, e delle assicurazioni private.

L'ingresso è libero.

Una conferenza per l'assistenza religiosa ai soldati. — Mercoledì 5 corr. alle ore 17, nel Teatro dell'Argentina, il barone R. Kanzler terrà una conferenza dal titolo *l'Altare al campo e la sua storia attraverso i secoli.* Sarà illustrata da numerose proiezioni su fotografie fornite in parte dal Comando Supremo.

Lo scopo di questa conferenza che intende anche provare l'assistenza religiosa negli eserciti fin dai tempi più remoti è di spiegare l'attività del *Comitato Nazionale per l'assistenza religiosa nell'esercito* italiano e di far conoscere quanto sia giovato il sentimento cristiano a tenere alto il sacrificio dell'eroismo. La conferenza sarà gratuita, ma vi si accederà con un biglietto d'invito che dev'essere firmato da una delle Dame del Comitato stesso; ciascuna delle quali ha la facoltà d'invitare per conto di tutto il Comitato.

L'alto patronato di esso è stato assunto da Sua Altezza la Principessa Letizia di Savoia, ed è composto delle seguenti nobili signore: Donna Isabella Principessa Borghese, contessa Teresa Rebaudengo Ceriana, contessina Luisa Avogadro di Valdengo, contessina Maria Luda di Cortemiglia, contessa Maria Cadorna, contessa Marianna Incisa di S. Stefano del Majno, contessa Alice Sanazzaro Seyssel, contessa Cadorna, principessa Ardwina Boncompagni, marchesa Leontina Pallavicino, duchessa di Bomarzo, principessa Isabella Boncompagni, march. Sacchetti, contessa Ferrero, di Cavallerleone, principessa Aldobrandini, donna Maria Corsi, contessa Spiagardi.

La sede del Comitato è in via Tomacelli 107, Palazzetto Borghese.

Liste elettorali dei probi-viri. — La Giunta municipale di Roma rende noto che un esemplare delle liste elettorali dei probi-viri dei sette Collegi di Roma, tanto degli operai, quanto degli industriali rimarrà affisso all'albo Pretorio per trenta giorni da oggi, e che un altro esemplare per lo stesso periodo di tempo sarà a disposizione di qualunque cittadino presso la direzione dell'Ufficio municipale di statistica posta in via Poli 54 piano 2°.

Chi avesse reclamo da fare per essere stato omesso nelle liste o per indebita iscrizione di altri elettori potrà presentarlo entro dieci giorni da oggi alla Giunta municipale e, nei venti giorni successivi, direttamente al Tribunale civile e penale.

Assemblea operaia. — Domenica, 9, alle ore 9, Assemblea della *Cooperativa generale fra marmisti* ed affini, nella sede sociale.

— Domenica, 16, alle ore 10, nella sede sociale assemblea della *Cooperativa scaricatori di merci di Ripagrande e Portonaccio.*

Università popolare romana. — Lezioni di oggi, martedì, al Collegio Romano.

Ore 19: Lingua francese.

Ore 20.21: Laura Diana Legrange. – Dizione di versi patriottici «Rapsodie garibaldine» e «l'Istria Italiana» e del Marradi.

Ingresso libero.

Conferenza rinviata. — La conferenza di *Romana*, che doveva esser detta iersera alle 21, fu rimandata all'ultimo giovedì di aprile (27).

L'ufficio di notizie per le famiglie dei richiamati alla Galleria Sciarra n. 2, rende noto che a cominciare da ieri, lunedì, resterà da qui innanzi aperto al pubblico dalle ore 15.30 alle 16.30.

L'orario mattutino dalle 9.30 alle 12 resta invariato.

Nel pomeriggio dei giorni festivi l'ufficio sarà chiuso.

All'ospedale «Massimo». — Ieri nel salone dell'ospedale Massimo il sig. Giulio Caretti continuò la sua *tournée* di proiezioni cinematografiche per divertimento dei soldati feriti.

Assistevano oltre i feriti, le dame samaritane e le suore, anche varie signore e signorine invitate.

La scuola civile di aeronautica avverte che si è trasferita in via del Quirinale 11, presso il comando del Genio militare.

La lana per i militari. — La lavorazione della lana per i militari essendo pressochè al termine, l'*Associazione tra i romani* rivolge vivissima preghiera a tutte le operaie dipendenti dalle sue Commissioni rionali di affrettare la restituzione dei manufatti, nonchè della lana residuale, dovendo essa nel più breve termine possibile presentare alla Commissione provinciale il completo rendiconto dei lavori.

Per le pensioni di guerra. — In rapporto alle recente conferenza dell'on. Rava in Roma sulle pensioni di guerra, l'*Assistenza ai lavoratori* (piazza S. Marco 17) ha deciso di promuovere per i giorni 30 aprile e 1° maggio un convegno nazionale in Roma tra gli enti pubblici e le altre istituzioni interessate ai problemi, che hanno relazione con le pensioni di guerra.

Al convegno interverrà, naturalmente, anche l'on. Rava.

L'iniziativa ha per obbiettivo di mettere in evidenza le più urgenti modificazioni da apportarsi alla vigente legislazione sulle pensioni di guerra, sia nei riguardi della procedura, sia nei riguardi delle disposizioni di merito.

Il convegno si terrà in un'aula capitolina.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-57 — Amministr. 12-54

Omicida arrestato. — In seguito ad un lungo ed ottimo servizio di appostamento, eseguito dagli agenti della squadra investigativa della questura centrale, è stato ieri sera alle 23.10 arrestato Luigi Campolucci, autore dell'omicidio avvenuto fuori porta Portese il giorno 16 dello scorso mese.

Il Campolucci dopo aver ucciso un povero contadino, certo Piergentili, si era dato alla latitanza, rifugiandosi sotto il falso nome di Alfredo Belardinelli, in una barca ancorata nel Tevere, nei pressi del Ponte Palatino. L'arresto fu eseguito per ordine del cav. Rostagno, dal maresciallo Annetta, dalla guardia scelta Rizzo e dagli agenti Corradini e Di Tommasi.

Mortale disgrazia. — Il terrazziere Alessandro Montesi, di a. 27, lavorando per conto della ditta Ferraro e C., in una cava di terra sulla via Ostiense, e precisamente in località *Malafede*, fu investito e sepolto da una frana. Dai compagni di lavoro, fu estratto cadavere. L'autorità giudiziaria è stata informata.

L'ira di un vetturino. — Il soldato Giovanni Atzori, del battaglione Genio aerostieri, transitando per il Lungotevere Castello su di un biroccino trainato da un cavallo di proprietà del capitano del genio sig. Pistil, urtò contro la vettura pubblica, guidata dal vetturino Amedeo Faina, di a. 24, ab. in via dei Matriciani 3, sulla quale trovavasi certa Lorenzina Ceccacci di a. 24. Nell'urto, un fanale della vettura andò in frantumi, il soldato Atzori cercò, frustando il cavallo, di allontanarsi forse per evitare questioni, ma fu rincorso dal Faina e raggiunto.

Il vetturino afferrò il militare per le spalle picchiandolo, avvenne di conseguenza, che l'Atzori, per difendersi, abbandonò le redini ed il cavallo si dette alla fuga. In via delle Fosse, il carrozzino ribaltò, il soldato cadde ferendosi; il Faina per nulla contento della disgrazia capitata al poverino riprese a percuoterlo. Accorsero il bersagliere Felice Fiordiponte, ed il carabiniere Lorenzo Salvati, che arrestarono il manesco vetturino, ma dovettero sostenere l'ira della Ceccacci, che raggiunto il gruppo, oltraggiò i due militi; anch'essa fu tratta in arresto e inviata alle Mantellate.

I sanitari di S. Spirito, riscontrarono al soldato Atzori contusioni multiple e commozione cerebrale, è stato trattenuto in osservazione.

Ribellione alle guardie. — Gli agenti del Commissariato di P. S. di Trastevere, Gerlando Lo Sardo e Paolo Bonanni, unitamente al sergente dell'81° fanteria Riccardo Martelli, in servizio di ronda, arrestarono il pregiudicato Giuseppe Gregori. Mentre veniva tradotto in questura, il Gregori si ribellò ed oltraggiò gli agenti ed il sergente, il quale si vide costretto ad esplodere due colpi di rivoltella in aria, per intimorire un numeroso gruppo di giovinastri, pure pregiudicati, che tentavano prestar man forte all'arrestato per farlo fuggire. Il Gregori, ridotto all'impotenza fu tradotto all'ufficio di P. S.

Borseggio. — Il costruttore Giuseppe Cuneo, di a. 56, su di una vettura elettrica municipale della linea 1. in piazza Trasimeno, fu borseggiato dell'orologio d'oro del valore di lire 150. Denunziò il furto al commissariato di P. S. del Quartiere Salario.

Investimenti. — Filippo Romano, di a. 24, ab. in via degli Equi 55, transitando in bicicletta per la via Appia Nuova si scontrò con la vettura pubblica n. 1256, condotta da Alessandro Muccino, di a. 61, ab al vicolo di S. Celso 4. Il Romano, cadde, riportando contusioni multiple e la frattura della 4ª e 5ª costola sinistra. Trasportato all'osp. di S. Giovanni, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— Il cuoco Marechitelli Vincenzo di a. 42 ab. in via Urbana 167, ieri mattina mentre passava per via Agostino Depretis, fu investito da un ciclista rimasto sconosciuto.

I sanitari del Policlinico, gli riscontrarono escoriazioni alla gamba sinistra, e lo giudicarono guaribile in 8 giorni.

Suicidio. — Il commerciante Perugia Enrico di a. 31 ab. in via Vittoria Colonna 18, ieri alle 12,30. nel proprio negozio in via dei Cerchi 10, per dispiaceri intimi, si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella al torace. Accompagnato all'ospedale della Consolazione da Colli Duilio di a. 16 e da Romani Angelo di a. 19, poco dopo cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fate fermare il tram. — Rodolfo Proietti, di a. 50, ab. in via degli Equi 55, nel discendere dalla vettura elettrica dei castelli n. 20, ancora in moto per piazza S. Giovanni, cadde riportando contusioni alla testa e la frattura della clavicola sinistra. Al vicino ospedale fu giudicato guaribile in g. 30 s. c.

Rissa fra donne. — Maria Ciuffoni, di a. 40, ab. al vicolo del Cinque 25, in piazza S. Cosimato, per futili motivi venne a lite con una donna a lei sconosciuta e da questa ferita alla guancia destra con una coltellata. Alla Consolazione guarirà in g. 8 s. c.

Furto — L'altra notte i soliti ignoti, penetrati mediante scasso nella macelleria di De Rossi Francesco in via Basento 64, rubarono diversi chilogrammi di carne, per un valore di circa 60 lire.

Il furto fu denunciato alla Delegazione Salaria.

TEATRI DI ROMA

LA GRANDE SERATA AL « COSTANZI » PER LA « CROCE ROSSA ».

Ricordiamo che questa sera si avrà al *Costanzi* un'altra replica della *Francesca da Rimini*; e ricordiamo pure che la serata sarà a beneficio della Croce Rossa.

Festa di alta bellezza e di alta pietà, poesia d'Italia che parla la sua più chiara parola nell'opera nobilissima, poesia d'Italia che raccoglie nel suo palpito amorevole il sentimento d'un dovere sacro per tutti: quello di dare, dare sempre alla Croce Rossa che raccoglie conforta e risana i feriti nostri.

Non si poteva con maggiore opportunità scegliere una opera così degna e bella. Riccardo Zandonai, nome a noi doppiamente caro, in questa sua *Francesca* ha raccolto il fremito giovanile dell'anima nostra eterna; e la lirica chiara oggi è più viva voce del nostro cuore.

Tre grandi artisti interpreteranno la mirabile opera: Rosa Raisa, il Pertile, il Rimini. E il m. Vitale, infaticato penetratore dell'anima musicale moderna, dirigerà lo spettacolo.

Nessuno intenditore d'arte mancherà alla nobile festa.

I biglietti per questo spettacolo si vendono anche all'Ufficio di Propaganda della Croce Rossa, via Nazionale 153.

***

Quirino. — Questa sera ultima definitiva replica dell'operetta del m. Randegger: *Il signore del tassametro*, accolta anche ieri sera dall'affollato uditorio con applausi calorosi.

— Quanto prima la brillantissima operetta: *Sua Altezza balla il valtzer.*

Argentina. — Stasera un'altra replica degli *Sfrontati* di Augier, che hanno incontrato così largo meritato favore.

— Quanto prima la nuova commedia drammatica in tre atti di G. G. Viola e G. Antonelli: *L'ombra.*

Valle. — Rammentiamo che stasera la Compagnia Galli e C. rappresenta la nuova commedia di Luigi Testoni: *Il pomo della discordia.*

Manzoni. — Si torna stasera alla divertente commedia di V. Scarpetta: *'A signorina d''e pensione.*

Morgana. — La Compagnia Ricciolì dà stasera la nuova *rivista futura* in un atto di L. Sandy « 1912 ».

Precederanno il consueto interessante spettacolo di varietà e la commedia di Ferravilla, *Tecoppe interprete.*

Metastasio. — Oggi si darà la commedia brillante *Aumento di stipendio*, oltre a nuove speciali attrazioni, fra cui la piccola *Donnarumma*, un vero prodigio dell'arte.

LE RECITAZIONI DANNUNZIANE AL « NAZIONALE »

Lo spettacolo in onore di Gabriele D'Annunzio, che era anche spettacolo di celebrazione patriottica, ebbe ieri magnifico esito.

Il pubblico elettissimo, accorso al nobile richiamo di Emma Gramatica, accolse l'intiera rappresentazione con manifesti segni di compiacimento, ben meritati dall'attrice eletta, che diede prova novella della sua versatilità e della poeticamente squisita sensibilità sua.

E fu per merito suo sopratutto, che il programma composto di produzioni di scarso valore teatrale e ricche di passione esclusivamente letteraria, riuscì ad avvincere l'attenzione dell'uditorio e suscitare fremiti di commozione.

Fu così che il *Sogno di una notte d'amore* di Bataille venne accolto da vivi applausi che si ripeterono ancor più vivi dopo il *Sogno di un mattino di primavera*, di D'Annunzio.

Il Pilotto disse con nitida dizione la *Preghiera per i cittadini*, una delle parti dei *Salmi* dannunziani, e chiuse lo spettacolo *L'età delle attrici*, la deliziosa creazione di Emma Gramatica.

— Questa sera 10ª replica delle *Donne Forti.*

« AMMURI RUSTICANU » DI A. SERRA ALL' « ADRIANO ».

Il lavoro del prof. A. Serra, che la compagnia drammatica siciliana di Salvatore Lo Turco ha rappresentato ieri sera come prima novità della stagione non è di carattere spiccatamente regionale; il *fatto* può accadere in qualunque parte del mondo.

Zu Petru ricco possidente sui cinquant'anni, è indotto a sposare *Rosa*, una fresca ragazza, figlia di poveri contadini, da *Nino* marito di *Maria* nipote di *Zu Petru*, che se la intende con *Rosa* e che vede in questo matrimonio una maggiore comodità per i suoi illeciti amori, essendo il factotum, il *massaro* di tutte le vaste tenute di *Zu Petru*.

Maria scopre la tresca fra suo marito e Rosa ma obbligata al silenzio pena la vita. Ritorna però dall'Africa, ove ha compito il servizio militare *Turi* fratello di Maria il quale dalla sorella è messo a giorno di tali avvenimenti.

Turi giura di vendicare l'onore di sua sorella ed affronta prima Rosa e poi Nino, col quale sta per venire alle mani. Il provvido intervento di Zu Petru ancora ignaro di tutto impedisce ai due di continuare.

Turi però svela ogni cosa a Zu Petru, che esasperato giura a se stesso di prendere aspra vendetta.

I due amanti conosciuti i propositi di Zu Petru tentano fuggire ma il marito oltraggiato riesce a raggiungerli e li uccide.

Questa la trama del dramma non privo di interesse e scritto con felice senso di evidenza e di realtà tali da ravvivarne il contenuto certo non nuovo nè peregrino.

L'esecuzione fu perfetta da parte di tutti; il Lo Turco apparve grande nella parte di *Zu Petru*; la Balestrieri una dolorante, efficace *Maria*; la Romeo una *Rosa* ottima. Tutti gli altri contribuirono efficacemente al buon esito del lavoro che il pubblico dimostrò di gradire, chiamando gli attori più volte alla ribalta alla fine di ogni atto ed applaudendo anche a scena aperta.

— Oggi replica.

LA PRIMA DELL' « OTELLO » AL « COSTANZI » per la grande serata della « Dante Alighieri ».

Fervono i preparativi al *Costanzi* per la grande serata della « Dante Alighieri » la quale avrà luogo giovedì sera con la prima rappresentazione dell'*Otello*, che costituirà insieme una manifestazione di carità e di patriottismo, ed una dimostrazione di solidarietà verso i nostri connazionali all'estero, alla quale tutta la cittadinanza vorrà prendere parte.

Il Comitato delle signore, sotto la presidenza di S. E. Donna Maria Rava, ed il Comitato Romano della « Dante Alighieri », presieduto dall'on. Luigi Rava, hanno tutto disposto perchè alla serata eccezionale sia assicurato il massimo successo.

D'altra parte l'Impresa del teatro nulla ha trascurato perchè anche dal lato artistico la serata riesca degna del nobile scopo propostosi dal Comitato. Le prove procedono alacremente sotto la guida del maestro comm. Edoardo Vitale. Il celebre tenore Icilio Calleja, espressamente scritturato per cantare la difficilissima parte di *Otello*, della quale egli fa una vera creazione, è già arrivato sulla piazza. La signora Giuseppina Baldassarre-Tedeschi l'insuperabile *Madama Butterfly*, sarà *Desdemona*, ed il valoroso baritono Giacomo Rimini interpreterà la parte di *Jago*. Anche tutte le altre parti, che in questa opera hanno una grande importanza, sono affidate ad artisti di nota fama e la signora Emma Carelli ha voluto gentilmente occuparsi personalmente perchè anche la messa in scena riesca in tutto e per tutto degna della eccezionale serata, la quale sarà indubbiamente la più brillante dell'attuale stagione.

Il teatro è già quasi esaurito.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Francesca da Rimini*, ore 21.
Quirino. — *Il signore del tassametro*, ore 21.
Argentina. — *Gli sfrontati*, ore 21.
Valle. — *Il pomo della discordia*, ore 21.
Nazionale. — *Le donne forti*, ore 21.
Manzoni. — *'A signorina d''e pensione*, ore 21.
Adriano. — *Ammuri rusticanu*, ore 21.
Morgana. — « 1925 » [sic], ore 21.
Metastasio. — Spettacolo variato dalle 17 in poi.
Piccoli (Via SS. Apostoli, 18). — *Il barbiere di Siviglia*, ore 16 e 18.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione; dalle 17,30 in poi ed ore 21,30.
Marionette Romane (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 15.

Ultime Notizie

Asquith in zona di guerra

(S) ZONA DI GUERRA, 3. — Stamani alle ore 9.30 è giunto nella zona di guerra il Pr. Ministro inglese, Asquith, accompagnato dall'Ambasciatore inglese Sir Rennell Rodd, dal gen. di brigata Ratcliffe, e dal Segr. di Stato per la guerra gen. Elia.

Asquith è stato ossequiato alla stazione dal gen Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il Re, dal gen. Porro, sottocapo di Stato Maggiore, e dalle autorità civili e militari.

Asquith col suo seguito, fra vivissime acclamazioni ed imponenti dimostrazioni di simpatia, ha attraversato le vie ed i borghi imbandierati per recarsi al Quartier Generale, ove S. M. il Re offre una colazione in suo onore.

Ministero Tesoro

Concessione di mutui ai seguenti Comuni:

Alessandria – Salabu L. 13.400; Bozzole Monferrato L. 3.000;
Ancona – Falconara L. 23.000; Falconara L. 5000; S. Demetrio nei Vestini L. 18.300; Arsiola L. 41.000 Monterado L. 31.500;
Aquila – Borbona L. 16.000; Montereale L. 38.000
Arezzo – Bibbiena L. 22.100;
Ascoli Piceno – Montefortino L. 63.000; Pedaso L. 39.000
Avellino – Carife L. 110.000; Carife L. 32.600;
Bari – Noci L. 11.900;
Belluno – Limana L. 7.900;
Bergamo – Caprino bergamasco L. 60.000; Andenna L. 15.000; Nese L. 12.000; Nese L. 5.000;
Bologna – Baricella L. 44.000;
Brescia – Capriano del Colle L. 4.000; Viano L. 23.500;
Cagliari – Sili L. 8.600; Busachi L. 38.000;
Campobasso – Salcito L. 25.100;
Caserta – Cassino L. 7.100 Colle S. Magno L. 67.700; Cassino L. 40.800.
Catanzaro – Miglierina L. 10.000 e L. 100.000;
Chieti – Pizzoferrato L. 10.500; Roccamontepiano L. 4900;
Cosenza – Acquaformosa L. 14.000; Parenti L. 30.000; Firmo L. 23.000;
Cremona – Bagnolo Cremasco L. 60.000;
Cuneo – Genola L. 12.500; Genola L. 1000;
Ferrara – Poggio Renatico L. 48.800; L. 12.000 e L. 37.000;
Firenze – Sorbano L. 17.00; Santa Sofia L. 45.000; Tavarnelle L. 5.660;
Foggia – Deliceto L. 57.000 Deliceto L. 50.000; Deliceto L. 12.700.
Forlì – Forlì L. 46.500;
Genova – Bavari L. 87.000; Molassana L. 27.500; Ceriale L. 12.000; Molassana L. 8.400; Sestri Levante L. 139.000;
Grosseto – Roccalbegna L. 2400; Roccalbegna L. 1900
Lucca – Altopascio L. 25.000; Vallano L. 62.800;
Mantova – Moglia L. 20.000; e L. 2.000;
Milano – Borghetto Lodigiano L. 14.000; e L. 11.000; Sesto S. Giovanni L. 60.000; Sesto S. Giovanni L. 10.000; Binasco L. 37.400; Muscoco L. 16.900;
Modena – Sestola L. 6.300;
Napoli – Barra L. 100.000; Casamicciola L. 21.600; Boscoreale L. 81.000; Sorrento L. 50.000; Lire 56.000; L. 1.900 e L. 39.000; Barra L. 31.000; Resina L. 21.000 e L. 47.900;
Novara – Oleggio L. 3.300; Lavorio Inferiore L. 10.500 Isoletta L. 12.400;
Padova – Arzergrande L. 17.700; Monselice L. 17.000;
Parma – Zibello L. 6.000; Traversetolo L. 27.100; Parma L. 60.000;
Pavia – Stradella L. 125.000 e L. 200.000;
Pesaro – Sassocorvaro L. 40.000 Isola del Piano lire 9.800;
Piacenza – Castell'Arquato L. 61.000;
Pisa – Pontedera L. 168.700;
Potenza – Matera L. 117.700;
Reggio Calabria – Africo L. 33.200;
Roma – Grottaferrata L. 38.000; Nemi L. 42.000;
Sondrio – Fusine L. 7.600; Mello L. 2.500;
Treviso – Maserada L. 12.000; Pederobba L. 44.600;
Udine – Pasiano di Pordenone L. 4.500; Attimis L. 57.800; Maniago L. 17.900; Segnacco L. 20.200
Verona – Mizzole L. 3.500; Bussolengo L. 78.000; Verona L. 5.000 e L. 311.000;
Vicenza – Lonigo L. 18.500; Longare L. 89.500;

***

Sono stati concessi gli assegni vitalizi ai seguenti veterani delle campagne dell'indipendenza:

N. 2 del 1848; 6 del 1859; 28 del 1860-61; 169 del 1866; 12 del 1867.

Ministero Poste e Telegrafi

Ecco l'elenco degli uffici istituiti in questi giorni:

Poste e Telegrafi. Ricevitoria postale di Acquate (Como).
Id. id. a Limbiate (Milano)
Id. id. a Buglio in Monte (Sondrio).

E' aperta al pubblico servizio la collettoria postale di Spinazzola stazione (Bari).

Id. id. una collettoria postale a Castel d'Emilio alla dipendenza della ricevitoria di Agugliano (Ancona).

E' elevata dalla 2ª alla 1ª classe la ricevitoria postelegrafica di Rigilione (Pisa).

Id. id. la ricevitoria postelegrafica di Mattinata (Foggia).

E' istituita una ricevitoria telegrafica a Barbarano Romano (Roma).

Id. id. di Belvedere di Tezze (Vicenza).

E' attivato il servizio telegrafico pubblico nella stazione ferroviaria di S. Alessio Siculo (Messina).

Telefoni. E' aperta al pubblico servizio la linea telefonica interurbana Popoli-Pratola Peligna-Sulmona (Aquila).
Id. id. il posto telefonico di Villaviani in estensione della rete urbana di Oneglia (Porto Maurizio).
Id. id. il posto telefonico di Trabia in estensione della rete urbana di Termini Imerese (Palermo).
Id. id. il posto telefonico di Gariga (comune di Podenzano) in estensione della rete telefonica di Piacenza.
Id. id. la linea telefonica interurbana Galliera Bologna.
E' disposto l'impianto di una linea telefonica interurbana Bussolengo-Verona.
Id. id. di una linea telefonica interurbana Atessa Bomba (Chieti).

Onorificenze.

Con recenti Decr. Luog. vennero conferite le seguenti onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.

Grand'ufficiale: Dalmati cav. comm. Eugenio Direttore generale

Commendatori: Flecchi uff. Francesco Alberto Isp. princip. – Pallavicini uff. Fedele, dir. prov. a riposo.

Ufficiale: Monteverde cav. Eduardo dir. princ. – De Luca cav. Gius. fu Alfonso, ispett. princ.

Cavalieri: Fadda dr. Valerio pr. segretario – Tomatis dr. Marco id. – Guerrieri dr. Vincenzo pr. segr. – Spanu Giov. id. – Muto rag. Vincenzo id. – Candeli Luigi id. – Rossi Enrico di Orazio id. – Ravenna dr. Battista – Filocamo Domenico, capo ufficio – Ranghi Giuseppe id. – Parmegiani rag. Orfeo id.

Croce Rossa di Romania.

L'ammin. poste di Romania comunica che presso la Soc. Naz. della Croce Rossa Rumena fu istituito un ufficio d'informazioni autorizzato a scambiare in franchigia le corrispondenze relative al servizio dei prigionieri di guerra.

Tale ufficio porta l'indicazione di « Societă Naționale de Cruce Roșie Romanieî, Sectiunea Prisonierilor de Resboiu; strada I. C. Bratiano 22 – Bucuresti ».

La guerra europea

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 3.** — Communicato ufficiale delle ore 15:

Questa notte uno *Zeppelin* ha lanciato otto bombe sulla città di Dunkerque, cagionando danni materiali di poca importanza. Due persone della popolazione sono rimaste uccise e quattro ferite.

— Ad ovest della Mosa bombardamento continuo dei villaggi di Haucourt e di Esnes senza azione di fanteria.

— Ad est della Mosa i combattimenti che sono continuati durante la notte nella regione Douaumont-Vaux ci furono favorevoli. Abbiamo guadagnato terreno nel bosco della Caillette.

La nostra linea appoggia a destra sullo stagno di Vaux, traversa il bosco della Caillette, del quale il nemico occupa l'angolo settentrionale, e raggiunge le posizioni a sud-ovest del villaggio di Douaumont. Si conferma che gli attacchi tedeschi di ieri sono stati spiegati su un fronte di tre chilometri a ondate successive, seguite da piccole colonne di assalto. L'artiglieria e i fuochi di fanteria hanno cagionato grandi perdite nelle file nemiche.

— In Woevre notte calma.

— In Lorena i nostri tiri di artiglieria hanno provocato parecchi incendi a Remabois, ad ovest di Leintrey. Nella regione di Ancerviller, a sud di Blamont una ricognizione nemica che tentava di avvicinarsi alle nostre posizioni è stata respinta dalla fucileria.

— Presso Moyen un aeroplano tedesco è caduto nelle nostre linee. Gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

◆ (S) **Parigi, 23.** Il Comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Fra Soissons e Reims abbiamo eseguito tiri di concentrazione sulle organizzazioni tedesche a nord del Bosco di Buttes e del Monte Sapigneul.

— In Argonne le nostre batterie hanno violentemente cannoneggiato l'angolo occidentale del Bosco di Avocourt. Un *blockhaus* nemico è stato distrutto e un deposito di munizioni è saltato.

— Ad ovest della Mosa i tedeschi hanno lanciato ieri alla fine della giornata un vigoroso attacco fra Haucourt e Bethincourt sulle nostre posizioni della riva settentrionale del ruscello di Forges, che avevamo sgombrate e portate sulla riva meridionale nella notte dal 31 marzo al 1° aprile, senza che il nemico se ne accorgesse. Sorpreso da fuoco violento diretto dalle nostre nuove posizioni e da tiri di fiancheggiamento da Bethincourt, le truppe nemiche hanno subito perdite importanti senza avere combattuto. Oggi bombardamento abbastanza violento nella regione del Bosco di Bourrus. Nessuna azione di fanteria.

— Ad est della Mosa i nostri contrattacchi si sono sviluppati con successo durante la giornata. Abbiamo respinto il nemico sino al margine settentrionale del Bosco della Caillette e a nord dello stagno di Vaux. L'ultimo contrattacco, particolarmente vivace, ci ha permesso di rioccupare la parte occidentale del villaggio di Vaux, che avevamo sgombrata.

— In Woëvre, intensa attività dell'artiglieria nel settore di Moulainville.

— Per rappresaglia del bombardamento di Dunkerque, effettuato da uno *zeppelin* la notte scorsa trentuno aeroplani alleati hanno lanciato sugli accantonamenti nemici di Keyem, Pessen, Terrest ed Houthulst 83 granate di grosso calibro.

— Nella notte dal 2 al 3 una nostra squadriglia ha bombardato la stazione di Conflans.

— Nella giornata numerosi combattimenti aerei sono stati impegnati con successo nella regione di Verdun. I nostri aviatori hanno abbattuto quattro apparecchi tedeschi. Altri aeroplani nemici sono stati messi in fuga o costretti ad atterrare.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino, 3.** Nulla di importante è avvenuto su questo fronte. Squadriglie di aeroplani tedeschi hanno bombardato le stazioni di Pogorielsj e Horodzieja sul settore dinanzi a Minsk, e gli accampamenti presso Ostrowki a sud di Mir.

Un nostro dirigibile bombardò anche gli impianti ferroviari di Minsk.

Fronte balcanico. – Nulla di nuovo.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna, 3.** (Comunicato ufficiale).

Fronte russo. – L'artiglieria nemica sviluppò ieri maggiore attività su quasi tutte le parti del fronte nord-est. Salvo ciò, nessun avvenimento importante.

Fronte sud-orientale. – Situazione immutata.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado, 2.** — Comun. del Gr. Stato Maggiore:

— *Fronte occidentale* — Nella regione della testa di ponte di Ikskul vi sono stati alcuni scontri di secondaria importanza. Nella regione di Novo Selki a sud della borgata di Czevo, abbiamo fatto saltare due controminе ed abbiamo demolito una galleria di mine nemiche. Nella regione a nord della stazione di Baranovitchi un distaccamento tedesco ha preso l'offensiva ed è stato respinto nelle sue trincee di partenza. Un aeroplano nemico ha gettato bombe sulla stazione di Zamirie sulla ferrovia Minsk–Baranovitchi. A sud della borgata di Olyk il nemico ha fatto un nuovo attacco contro la collina che teniamo, ma è stato respinto dal fuoco di fucileria e di mitragliatrici ed è fuggito in disordine, subendo considerevoli perdite.

— Nella regione del medio Strypa abbiamo disperso parecchi distaccamenti nemici ed abbiamo fatto prigionieri.

Le inondazioni continuano.

Aeroplani francesi hanno abbattuto ieria Gheorghel un *taube* tedesco; gli aviatori che lo occupavano sono rimasti uccisi.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA

◆ (S) **Costantinopoli, 3.** (Comunicato ufficiale):

Fronte dell'Irak. – Nessun cambiamento.

Fronte del Caucaso. – Tentativi di attacco del nemico per arrestare il nostro progresso nel settore di Tchorok non riuscirono. Nostri sottomarini affondarono due navi da trasporto ed un veliero russi, e bombardarono il litorale fortificato a nord di Poti,

Fronte dello Yemen. – La notte del 13 febbraio uno dei nostri distaccamenti sorprese con successo le posizioni di Alamaa, a nord-est di Cheik Osman, che gli inglesi fortificavano da qualche tempo. Il nemico, dopo avere subito perdite, si ritirò sotto la protezione dei suoi cannoni di grande portata. Durante la stessa notte la cavalleria rinforzata da fanteria, cadde in una imboscata nella regione di Ezhedjane, a nord di Cheik Osman. Il nemico fu disperso, dopo subite perdite.

FONTE RUSSA

(S) Comunicato ufficiale da **Pietrogrado 2.**

— *Fronte del Caucaso.* — Nel bacino del Tchorok superiore i nostri cosacchi del Caucaso e i tiragliatori continuano i loro attacchi sulle catene delle montagne coperte di neve. In questa regione nostri elementi dopo avere sloggiato il nemico da posizioni organizzate, si sono impadroniti di qualche villaggio.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra, 2.** — Il *Times* ha da Salonicco: Una nave inglese ha bombardato per tre ore i forti di San Giorgio e di Sandjak e le difese costiere di Smirne, riducendo tutto in polvere. I turchi non hanno risposto al bombardamento.

La guerra in mare

(S) **Londra, 3.** — Secondo un dispaccio del *Lloyd* il vapore norvegese *Peter Hamre* è stato affondato Dell'equipaggio di 15 uomini uno solo fu salvato.

(S) **Londra, 3.** — Il *Lloyd* annunzia che i piroscafi *Alburium* e *Goldmouth* furono affondati.

◆ (S) **Londra, 3.** L'Ammiragliato smentisce categoricamente l'informazione radiotelegrafica tedesca, secondo cui l'incrociatore protetto *Dunapal*, avendo urtato una mina, affondò nel febbraio scorso.

La guerra in aria

FONTE TEDESCA

◆ (S) **Basilea, 3.** Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale afferma, che una squadra aerea della marina ha attaccato la notte sul 3 corr. la parte settentrionale della costa orientale inglese, lanciando bombe su Edimburgo, Leith, i docks del Firth of forth, Newcastle e le officine della Tyne. Le aeronavi sono rientrate incolumi. Dirigibili dell'esercito attaccarono i docks di Londra e altri punti militari sulla costa orientale inglese, nonchè Dunkerque.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra, 3.** — (Comunicato del Ministero della guerra):

Ieri sera vi è stato un *raid* di *Zeppelin*. La costa scozzese e le contee del nord e del sud-est dell'Inghilterra sono state attaccate, con lancio di bombe in vari punti.

Fino a questo momento si ha notizia che dieci persone furono uccise e circa cento ferite. Otto case furono distrutte. Un grave incendio è scoppiato nella bottega di un lustratore di mobili.

Informazioni estere

IL GEN. JOFFRE AL GEN. CADORNA.

Il gen. Joffre, comandante in capo degli eserciti della Repubblica francese, ha risposto col seguente telegramma al saluto di commiato rivoltogli dal gen. Cadorna, nel momento in cui partiva dalla Francia, dopo la recente visita alla fronte francese:

« **Gran Quartiere Generale francese**, 2 aprile 1916. Con tutta l'anima vi ringrazio, generale, per la calda simpatia che vi compiaceste esprimermi nel momento di lasciare la Francia. Nell'atto di onorare i miei soldati di una vostra visita, voi avete intuito nei loro sguardi la fierezza che essi provano, vi avete letta la fede ardente, l'incrollabile sicurezza. La vostra visita lascerà una profonda impressione in tutti coloro che vi hanno avvicinato. I nostri ufficiali sono fieri del giudizio da voi dato sul nostro esercito. Essi han sentito che voi siete dei nostri, della nostra razza, e che lo stesso ideale vi accende. Dite ai fratelli d'arme italiani che il nostro cuore batte all'unisono col loro e che noi seguiamo con appassionato interesse le loro operazioni. Io conservo personalmente, generale, un riconoscente ricordo del vostro franco, affettuoso cameratismo e vi prego di esprimere a coloro che vi hanno accompagnato l'assicurazione che la loro cordialità ha conquistato l'unanime simpatia degli ufficiali francesi.

Joseph Joffre ».

INCIDENTE AVIATORIO LIQUIDATO.

◆ (S) **Berna, 2.** Una nota ufficiale reca:

— Pel tramite del suo rappresentante a Berna il Governo tedesco ha comunicato al Consiglio Federale che il risultato dell'inchiesta ordinata ha dimostrato che gli aeroplani che lanciarono il 31 marzo bombe sulla città svizzera di Porrentruy erano aeroplani tedeschi, i quali avevano completamente perduto la direzione e credevano di trovarsi al di sopra di Belfort. Il Governo tedesco ha espresso al Consiglio federale il suo più vivo rammarico e ha partecipato che gli aviatori responsabili saranno puniti e traslocati. Il Governo tedesco propone che le autorità dei due paesi esaminino attentamente la questione di sapere se mediante una demarcazione più visibile della frontiera o in qualsiasi altro modo potrà evitarsi la ripetizione di incidenti così incresciosi. Rimane riservata la questione di regolare ulteriormente le indennità per i danni causati.

FRANCIA

(S) **Parigi, 3.** — La lega franco-italiana ha tenuto l'assemblea generale nel pomeriggio sotto la presidenza del senatore Rivet. Questi ha espresso la sua soddisfazione, constatando che è raggiunto lo scopo della Società con la fratellanza dei due popoli per la causa della giustizia e del diritto. L'Assemblea ha proceduto alla rielezione del Comitato direttivo.

(S) **Parigi, 3.** — Il *Journal* ha intervistato Essad Pascià, il quale ha dichiarato di essere venuto a Parigi a consultare alcune celebrità mediche, poichè la sua salute è scossa. Egli conta di passare una ventina di giorni a Parigi ed avrà probabilmente colloqui con uomini politici francesi. Si recherà poi a passare qualche giorno in Inghilterra.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra, 3** — Alcuni giornali hanno iniziato una propaganda per istituire un francobollo unico di un penny per le comunicazioni postali con gli alleati.

Essi notano che se si può spedire una lettera in Australia col francobollo da un penny non c'è ragione perchè non si possa spedirla in Francia o in Italia allo stesso prezzo.

La diminuzione del costo del francobollo tenderebbe a fare aumentare il numero delle lettere e quindi a favorire più intimi rapporti commerciali e personali fra gli alleati.

◆ (S) **Londra, 3.** Lo sciopero della Clyde è terminato. Il lavoro sarà ripreso domani.

BRASILE

(S) **Rio de Janeiro, 2.** — In una riunione della Commissione portoghese « Pro Patria » è stato approvato in massima il boicottaggio contro i prodotti austro-tedeschi.

Borse e Mercati

VEDI 4ª PAGINA

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.

LUIGI PLATEI, gerente responsabile.

Lotta di redenzione

ROMANZO

di

SCIPIONE FRASCHETTI

Sotto le spoglie della baronessa della Penna si risvegliava la Mora. E incominciava ad alzare la voce col pericolo di essere udita dagli invitati.

Lord William si morse e labbra per dispetto, ma si vinse e sorridendo disse:

— Avete ragione, mia cara!

Poi si allontanò borbottando.

La Mora si rivolse ad Alfredo:

— Bisogna che ti lasci, ma fa conto di essere in casa tua. Guarda, va, siediti, fa quello che vuoi. Debbo occuparmi dei miei invitati perchè fra poco incomincierà il giuoco.

Gli invitati e le invitate nondimeno si curavano ben poco della sedicente baronessa.

Appena entrati, salutavano con un cenno del capo ed andavano subito a prendere posto attorno ad un gran tavolo coperto di un tappeto verde che occupava il mezzo del salone.

Alfredo, un po' imbarazzato, s'era seduto su di una poltrona ad un angolo della sala.

Di là osservava quella stranissima società, ove la Mora sembrava si fosse acclimatata tanto ea la sciolezza e l'indifferenza con la quale conversava e rideva un po' con tutti.

Lord William dopo aver fatto preparare le carte da giuoco sulla tavola, corse verso la ragazza dicendo:

— Mia cara baronessa, vogliamo incominciare una partita?

— Subito! rispose essa appoggiandosi al braccio di lui, che la condusse al centro della tavola ove erano stati riservati due posti.

Il giuoco incominciò.

Lord William teneva banco.

Tutt'altri che la Mora si sarebbe avveduta del mestiere che le facevano fare, ma essa non aveva vissuto che nei bassi fondi e nei magazzini.

Trasportata in quel villino, che per lei sembrava il palazzo delle fate, avea visto che, durante la notte, nel circolo dei suoi invitati — sconosciuti completamente a lei prima di allora — si perdevano considerevoli somme di denaro, e mentre alcuni giuocavano, gli altri, specie le donne, ballavano e cirlavano, ma non vi avea dato alcun peso, soddisfatta della nuova posizione che le permetteva di divertirsi senza fatica.

Tre volte alla settimana essa doveva ricevere gli invitati dell'*inglese*; nel resto era libera di sè e non vedeva alcuno.

Che si ballasse o che si giuocasse a lei non importava.

Viveva in ozio e si divertiva.

Il giuoco diventava sempre più serio.

Alfredo era sorpreso nel vedere tanto denaro sulla tavola.

Si avvide che ogni volta che le mano sarebbe toccata alla Mora, era lord William che faceva le carte per lei, e gli sembrò che il sedicente inglese distribuisse non le carte del giuoco, ma altre che destramente tirava fuori da le sue tasche.

E se ne accorse perchè, a tempo perso era dilettante prestigiatore.

Il fatto si è che la Mora vinceva continuamente e credeva di vincere in buona fede, cosa che la rendeva allegrissima.

In un intervallo di riposo fra un giuoco e l'altro, Alfredo si avvicinò alla ragazza e le domandò:

— Ma perchè il tuo inglese non giuoca?

— Oh! in quanto a questo è molto gentile! Se perde è lui che paga, se guadagno di vidiamo a metà...

Alfredo compresse pienamente quale fosse il sistema e chi fosse il nuovo aspirante alla mano della ex-fidanzata del povero Romoletto.

Quando il giuoco fu ripreso verso le tre del mattino, Alfredo, che il giorno dopo doveva tornare a lavorare e perciò avea poco tempo di riposare, si ritirò inosservato.

Era uscito e per la via silenziosa cercava di orizzontarsi, per poter poi riconoscere il villino ove era stato condotto dalla Mora, se un giorno avesse avuto necessità di rivederla.

All'improvviso vide una dozzina di individui attorniare silenziosamente la casa mentre due di essi entravano lasciando a guardia dell'ingresso quattro guardie.

Stupito, si fermò in lontananza ad osservare.

All'interno del villino il giuoco continuava.

Si udiva la voce della Mora gridare allegramente:

— Io passo la mano!.. Ho vinto già troppo!...

Essa era felice spingeva le dita affusolate nella massa di oro e di carta monetata che si era ammucchiata avanti a lei.

All'improvviso una porta si aprì con fracasso. Un commissario di P. S. cinto della sciarpa gridò:

— In nome della legge! Nessuno si muova!

Subito, come per incanto, si spensero i lumi come se qualcuno avesse interrotto la luce elettrica.

Si udì nell'oscurità il rumore di porte e finestre che si aprivano o che si chiudevano.

La Mora strillava.

Sotto le sue mani contratte sul denaro, sentiva infiltrarsi un'altra mano che la derubava...

Volle opporsi, ma si sentì afferrare per la gola e gettare bruscamente al suolo.

Intanto il suo oro spariva!

Attorno era un chiasso d'inferno

Strilli di donne bestemmie, un tumulto indescrivibile che durò qualche minuto durante il quale gli agenti occuparono tutte le porte e tutte le finestre dalle quali i giuocatori cercavano di scappare.

Finalmente furono accese dal Commissario alcune candele.

Uomini e donne indietreggiarono nell'angolo più oscuro del salone.

Il tavolo era scoperto: ogni traccia di giuoco era scomparsa.

Il Commissario non si sconcertò, sedette al posto ove era prima la Giovane dicendo:

— Il villino è attorniato quindi nessuno potrà fuggire. Rispondete alle mie domande.

Due agenti gli si posero vicino dopo aver recato sulla tavola un calamaio, una penna ed alcuni fogli di carta.

Il Commissario domandò:

— Dove è Guglielmo Petrosi!

— Lord William! dissero i giuocatori guardandosi attorno.

Ma il falso inglese non c'era più.

— E' scappato, canaglia! urlava la Mora. E' scappato dopo avermi derubata!...

Dopo un rapido interrogatorio, solo quattro donne che non seppero giustificare i loro mezzi di esistenza furono arrestate. E fra queste Alfredo vide passare l'ex-fidanzata del suo povero amico.

PARTE PRIMA

CAPITOLO I.

I vetri della villa « Riposo » erano arrossati dal riflesso del sole morente.

Tutto era calma: l'acqua, i boschetti, i campi sembravano addormentati.

Il vecchio palazzo, — chiamato pomposamente « il castello » — drizzavasi nero sull'orizzonte grigio perla.

Erano circa le otto della sera. Al sole ardente di giugno subentrava l'aria fresca della notte imminente.

Le foglie degli alberi e delle piante dell'Isola Sacra erano immobili nell'aria immota nessun rumore, nessuna brezza

L'ombra dei vecchi alberi della villa si proiettava sul Tevere e fra queste ombre e fra i riflessi rossastri de sole, la corrente scivolava dolcemente con scintilli di acciaio.

Verso Ostia e verso Fiumicino, l'acqua, che rifletteva il sole, si confondeva col mare e col cielo di porpora.

Sull'acqua, sui prati, nessuna vita.

In quell'ora ed in quel luogo chiunque fosse passato per l'Isola sarebbe stato assalito dalla tristezza, perchè tutto all'intorno era immobile, muto deserto.

La natura era splendida con i suoi contrasti di luce e di ombre,... ma quel punto del Tevere era lugubre.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 15,000 in città - 15,000 in provincia.
—{ Arretrato centesimi 10 }—

Prezzo dell'Associazione
—{ Senza LA MODA BUTTERICK }—
Italia . . . . Anno L. 10 - Sem. 6 - Trim. 3
Stati dell'Unione (ext). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
—{ Con LA MODA BUTTERICK }—
Italia . . . . Anno L. 21,60
Stati dell'Unione (ext). . . . . Anno L. 45,—
La Moda Universale Butterick è il più bel giornale di moda. Viene spedito ogni mese dalla Casa Butterick di Milano

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 8 e 10 — Telefono 12-54.
Tariffa 4a pagina (su 10colonne) cent. 60 la linea — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Centrale

Ancona, 3. — Presieduta dall'avv. F. Baldoni ha avuto luogo un'importante assemblea del Consorzio granario provinciale.

Il prof. Battistini, nella sua laboriosa relazione, riferisce che la quantità di grano fino ad oggi distribuita in questo ultimo semestre si aggira sui 20.000 quintali e che, i prezzi praticati hanno oscillato da un minimo di L. 37.25 ad un massimo di L.41.85 al quint. con un movimento generale di operazioni di L. 4.500.000.

Sulla relazione parlano il comm. Falici, il Sindaco di Fabriano, il quale rileva la convenienza che le forniture dei Consorzi si estendano pure ai molini che si trovino fuori dall'ambito comunale, l'avv. Stella e altri, tutti concordi nell'elogiare la lucidissima relazione del prof. Battistini.

Terni, 3. — A un telegramma di omaggio che il Collegio degli Ingegneri-Architetti e Periti di Terni inviò a S.E. Ciuffelli, il Ministro dei LL.PP. ha così risposto:

« Ricambio cordialmente gentile saluto rivoltomi dal rinnovato Collegio degli Ingegneri ed Architetti, augurandomi di poterne secondare la benefica azione intesa al progresso economico della nostra regione ».

Perugia, 3. — Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare ha distribuito i seguenti sussidi: Società Gen. Operaia L. 300; Veterani e Reduci L. 150; Piccole Suore 200; Collegio orfani sanitari 200; Educatorio 250; Cassa scolastica 100; Asilo 300; Consorzio mutua beneficenza 100; Reduci dell'esercito 200; Reduci di Africa100; Fanciulli scrofolosi 150; Infanzia abbandonata 100; Pro tubercolosi 100; Univ. pop. 50; Croce Bianca 100; Lettiga automobile per la stessa C.B. 75; Croce Verde 100; Ricreatorio 50; Croce Rossa 100; Alle cinque Società operaie rionali e alla Società barbieri e parrucchieri L.50 ciascuna. In tutto L. 3025; a cui vanno aggiunte altre L. 2100 per la beneficenza nei Comuni sedi di succursali. Inoltre la Banca popolare offre L. 200 mensili al Comitato locale di A.C.

— La Commissione provinciale pro-indumenti ha consegnato al Distretto militare per l'invio al fronte altri 8500 capi di vestiario invernali.

Treia, 3. — La Sezione magistrale mandamentale, chiamata a deliberare in merito alla crisi del Consiglio Direttivo dell'U. M. N., ha votato un o.d.g. nel quale « pur dolente che l'U. M. N. debba rinunziare all'opera dell'on. Soglia che così degnamente ne tenne la Presidenza riafferma i suoi alti sentimenti di patriottismo e incarica il Comitato di rappresentare o farsi rappresentare al Congresso nazionale di Bologna, dal quale dovrà uscire il fermo proposito della classe magistrale italiana, di dare tutto alla patria in questa grave ora, in cui si maturano i suoi grandi destini ».

— Per cura del locale Comitato di mobilitazione sono stati spediti al Comando del Corpo d'Armata di Milano altri 15 mila scaldaranci eseguiti sotto la paziente direzione del prog. Agostinelli.

Modena, 3. — La facoltà giuridica per aprire la cattedra di diritto commerciale ha chiamato il prof. De Gregorio attualmente a Messina.

La facoltà medica per la cattedra di farmacologia sperimentale e materia medica ha chiamato il prof. Lussatto attualmente a Sassari.

Isole

Palermo, 3. — Con largo intervento di autorità civili e militari, rappresentanze di associazioni cittadine e istituti scolastici, hanno avuto luogo i solenni funerali del valoroso soldato del 6° fant. Antonino Filì morto all'ospedale territoriale della Croce Rossa.

Il feretro, avvolto in una bandiera venne deposto su di un carro funebre seguito a breve distanza dai generali Vacquer ed Edel. Un soldato recava dietro il carro un cuscinetto con la medaglia d'argento al valor militare conferita al valoroso Estinto.

In piazza del Politeama pronunciarono commoventi parole, esaltando le virtù del Filì, il quale non esitò ad esporre la propria vita, pur di salvare il suo capitano già catturato dal nemico, il sottot. A. Salamone, il ten. colonn. Cambo e il pubblicista Nino Marino.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MARTEDI' 4 Aprile — S. Isidoro vescovo

Leva il sole alle 5.50 — Tramonta alle 6.38

Leva la luna alle 6.12 m. - Tramonta alle 9.1 s.

L'Ave Maria suona alle 7.

Sciarada.

In tutte cose, a tutti il primo è norma
D'Augusto moglie opra studiosa è l'*altro*. [redacted]
E se l'*intero* ha un dottorel s'appicca,
Gonfiarse ha tanta e vanità che stima;
Si tien gran cosa; e non ha sale in zucca

Spiegazione del gioco precedente:
Mele - agro — MELEAGRO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

CASERTA - MUNICIPIO - 6 Aprile - Costruzione edificio ad uso ufficio postelegrafico L. 41.380.

CIAMCIAMA - MUNICIPIO - 7 Aprile - Appalto dazio consumo. Quinquennio 1916-1920 L. 17 mila annue.

ROMA - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - 8 Aprile - Forniture formaggi ed altri latticini pel manicomio di Santa Maria della Pietà così divisi:

1° lotto, per Roma: - Caciocavallo 1° qualità (stagionato) Kg. 5000 a L. 2,80 L. 10480. - Fontina romana kg. 1800 a L. 2,63 L. 4532, - Provatura n. 2000 a L. 0,10 L. 200. - Caciotta di latte di vacca kg. 600 a L. 2,37 L. 1422. - Burro kg. 40 a L. 3,32 L. 132,80 Totale L. 16800,85.

2° lotto, per Ceccano: - Caciocavallo stagionato 1° qualità kg. 1600 a L. 2,60 L. 4080. - Fontina romana kg. 800 a L. 2,45 L. 1300. - Caciotta di latte di vacca kg. 600 a L. 2,32 L. 1392. - Provatura n. 380 a L. 0,10 L. 38. - Burro kg. 80 a L. 3,30 L. 264. - Totale L. 6580.

3° lotto, per Roma: - Caciottacavallo salato kg. 2200 a L. 2,30 L. 4840. - Ricotta. kg. 200 a L. 1,40, L. 280. - Totale L. 5120.

4° lotto, per Ceccano: - Caciotta fresca salata kg. 800 a L. 2,14 L. 1070. -

5° lotto, per Roma: - Pecorino romano vecchio kg. 1000 a L. 2,90 L. 2900. - Id. id. fresco kg. 800 a L. 2,70 L. 2160. - Totale L. 4060.

6° lotto, per Ceccano: - Pecorino romano vecchio kg. 1800 a L. 2,79 L. 5084 - Id id. fresco kg. 780 a L. 2,68 L. 1858. - Totale L. 6810.

REGGIO CALABRIA - MUNICIPIO - 8 Aprile - Sistemazione via Nuova L. 108 mila.

GROSSETO - R. PREFETTURA - 10 Aprile - Apertura dei canali ... secondari dei Padule dell'Alberese denominato: Vecchio ..., Padulino e Barbiccio - L. 83.400.

FIRENZE - INTENDENZA DI FINANZA - 10 Aprile - Conferimento rivendita privative in Prato, Sesto Fiorentino Reggello, Tavola-Radicondoli e Rosano 112.

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per lunedì 3 Aprile a Lire 122.81.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 Aprile a tutto l'8 aprile per i daziati non superiori a Lire 100 pagabili in biglietti è fissato a Lire 122.01.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE

del 4 Aprile 1916.

Il Ministero del Tesoro e il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 3 aprile 1916 da valere per il giorno 4 aprile 1916.

Parigi	1'1 35 ½
Londra	31 72 ½
Svizzera	127 12
New York	6 65 ½
Buenos Ayres	2 82 1/4
Lire oro	122 99

CORSO DEI CAMBI

(*Comunicato della Camera di Commercio di Roma*

Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1° sett. 1914 (accertato il giorno 1 aprile 1916)

Piazze	Chèque Denaro	Chèque Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	110.65	110.95	110.70	111.—
Londra	31.53	31.63	31.55	31.65
Svizzera	126 60	127.—	126.70	127.10
New York	6.59	6.62	6.61	6.64
Buenos Aires	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambio dell'oro	122.50		123.—	

BORSA DI LONDRA

	1	3
Nuovi Consolidati	57 3 3/10	57 3/8
Rend. spagnuola ester. nuova	81 ——	— —
Egiziano nuovo	— ——	77 2/8
Rendita Giapponese	69 1/4	67 1/4
Marconi	2 9/32	2 11/32
Venezuela	— ——	50 3/4
Prestito francese	85 3/8	85 3/8

Sono state ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 365.000.

(S) **Amsterdam,** 1. — Cambio su Berlino *gulden* 41.77 ½ - 41.77 ½.

(S) **Madrid,** 1. — Cambio su Parigi 85.75 - 86 45

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		6.20	8.—	9.38	12.40 18.—	14.— 20.30	16.30 22.—
Pisa-Torino	5.30	6.40	8.25	14.5	17.6	19.4	21.— 23.15
Foligno-Ancona	6.—		12.20	18.5	18.30	21.45	
Firenze-Milano	8.—	9.—	11.—	16.5	17.60	20.50	22.15 [illegible]
Castellammare A.	7.—		12.—	18.20	18.15		
Frascati	8.10	12.10		18.42	20.32		
Velletri-Terracina	8.20	12.20	16.15	20.18			

a) a Grosseto — b) a Terni — c) a Chiusi — d) a Avezzano — e) a Velletri.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.45	8.15	12.25	14.30	18.20	20.15 22.40	22.—
Torino-Pisa	7.5	8.— a	8.48	9.20	11.40 b	16.15	20.30 22.30
Ancona-Foligno		7.65	10. c	11.— c	14.30	20.45	23.30
Milano-Firenze	6.30	7.—	10.—	12.40	17.56	19.55	23.55
Castellammare A.	7.55 d			9.30	14.—	20.30	23.30
Frascati	7.30	14.55	21.30				
Terracina-Velletri		8.5 e	9.35	16.15		20.55	

a) da Civitavecchia — b) da Grosseto — c) da Fabriano — d) da Avezzano — e) da Velletri.

Tramvay Roma-Tivoli

Roma	6.50	9.30	12 —	15.15	18.40	
Bagni	6.53	10.18	13 —	15. 6	19.31	
V. Adriana	7.18	10.35	13.30	16.23	19.50	
Tivoli	7.39	10.53	13.37	16.40	20. 5	
						Festivo
Tivoli	6.45	7.50	11.25	16.10	18. 6	19.34
V. Adriana	6. 4	8. 2	11.46	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.20	8.15	12. 1	16.37	18.35	20. 3
Roma	7.27	9. 6	12. 6	17.31	19.45	20.57
						Festivo

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Trastevere - Viterbo

Partenze da Roma 7.20 - 12.15 - 18.50

Arrivo a Roma 9.11 - 14.9 - 20 44.

Roma - Marino - Albano

Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.50.

Arrivi a Roma 7.35 - 14 - 20.10.

Roma - Anzio - Nettuno

Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.15.

Arrivi a Roma 8.5 - 14 - 20 10.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma - 6.5 - 12.— - 17.—

Arrivi a Roma - 8.40 - 18.40 - 19.40.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER

Frascati: 6.30 - 8 - 9 - 9.30 - 11 - 13.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale 20.30 fest.

Castelli: 6.25 - 7.55 - 9.25 - 10 58 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.56 - 18 (fino a Genzano) - 18.25 - 19.15 (feriale fino a Genzano) 20 25 festivo.

Marino: (Via Grottaferrata) 7 10 - 8.40 fest. - 10.10 - 11.40 - fest. 13.10 - 14.40 fes. 16.10 - 17.40 - 19 10.

Marino (via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.51 - 11.35 - 13.5 - fest 14. 5 - 16.5 - fest - 17 35 - 19.5

Da Frascati per Velletri 5.15 - 7.30 - 8.50 - 10.20 - 11 50 - 13 20 - 14.50 - 16.20 - 17 50 - 19.20 - 20.50 feriale (fino a Marino) 21.20 festivo (fino a Marino)

Arrivi da Frascati: 6.37 - 7.55 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5.

Da Velletri: 7.31 - 7.41 - 8.12 feriale - 8.40 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.46 - 15.10 - 16.46 - 18.10 - 19.40 - 21.10

Da Marino: (via Grottaferrata): 8.25 - 9.57 - 11.25 12.55 fest. 17 25 - 20.25.

Da Marino: (via Albano): 8.29 - 9.59 - 11.29 fest. 12.59 - 14.29 - fest - 15.59 - 17.29 fest - 18.59 - 20.29

N. B. Le corse per e da Marino Via Grottaferrata hanno coincidenza a Valle Violata con quelle per, e da Rocca di Papa.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali